

Polizia cantonale

Repubblica e Cantone
Ticino

Rapporto d'attività 2009



Presentazione	3
Organigramma	4
Attività operativa	7
<i>Organizzazione e personale</i>	7
<i>Ordine pubblico</i>	7
<i>Reati contro il patrimonio</i>	9
<i>Incendi - Esplosioni - Infortuni</i>	10
<i>Delinquenza giovanile</i>	10
<i>Criminalità violenta</i>	11
<i>Reati contro l'integrità della persona</i>	12
<i>Criminalità economica</i>	12
<i>Stupefacenti</i>	12
<i>Criminalità informatica</i>	13
<i>Polizia scientifica</i>	14
<i>Reparto Mobile Speciale</i>	15
<i>Circolazione e trasporti</i>	15
<i>Polizia di frontiera e degli stranieri</i>	16
Direzione e supporto	16
<i>Stato Maggiore</i>	16
<i>Servizi generali</i>	19



Copia del rapporto su CD va richiesta al
Comando polizia cantonale, Ufficio Statistica,
6500 Bellinzona. La versione elettronica può
essere scaricata dal sito di polizia
www.polizia.ti.ch

Per un Ticino più
sicuro e accogliente



**Repubblica e
Cantone Ticino**

**Dipartimento delle
Istituzioni**

Polizia cantonale

Ufficio statistica

Via S. Franscini 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 814 22 25
Fax 091 814 21 69
E-mail: statistica@polca.ti.ch

I risultati statistici, nella loro veste originale o in forma derivata,
possono essere utilizzati o riprodotti senza autorizzazione, purché
rechino l'indicazione della fonte.

Rapporto d'attività 2009

WEB polizia@polca.ti.ch
www.polizia.ti.ch

Sportello elettronico e denunce on-line: i formulari vanno generalmente compilati a video, stampati, firmati, e consegnati o inviati presso un posto di polizia.

Chiamate d'urgenza
112/117

Gendarmeria – sportelli

Airolo

Tel: 091 873 84 84

Agno, aeroporto

Tel: 091 610 10 10

Ascona, Via Papio 10

Tel: 091 759 81 81

Bellinzona, Pretorio

Tel: 0848 25 55 55

Biasca, Pretorio

Tel: 091 816 30 11

Camorino, Reparto del Traffico

Tel: 091 814 95 11

Camorino, Mobile Sopraceneri

Tel: 091 814 95 95

Caslano, Strada cantonale

Tel: 091 815 90 31

Cevio, Pretorio

Tel: 091 816 19 11

Chiasso, via Motta 3

Tel: 091 816 66 00

Chiasso, CCPD

Tel: 091 690 52 20

Faido, posto Leventina

Tel: 091 875 35 11

Giubiasco, Piazza Grande

Tel: 091 850 99 45

Giubiasco, Centro di formazione

Tel: 091 814 68 51

Lamone, posto Vedeggio

Tel: 091 815 95 21

Locarno, Pretorio

Tel: 816 10 11

Lugaggia, posto Capriasca

Tel: 091 815 19 81

Lugano, via Bossi 2b

Tel: 091 815 50 55

Magadino

Tel: 091 815 81 11

Magadino, Lacuale

Tel: 091 795 18 05

Mendrisio, Pretorio

Tel: 091 816 43 11

Noranco, Mobile Sottoceneri

Tel: 091 815 35 35

Olivone, solo sportello

Tel: 091 872 11 55

Reparti Mobili Speciali

Tel: 091 815 34 51

Presentazione

Il 2009 ha portato ad una nuova riduzione (-3.1%) dei casi registrati per reati al Codice penale. Questo sviluppo scaturisce principalmente da una contrazione dei reati contro la proprietà (-4%), mentre si è stabilizzata la crescita di quelli contro la vita e l'integrità della persona. Tale evoluzione positiva non deve tuttavia nascondere i numerosi, preoccupanti segnali sul fronte dell'ordine pubblico, in particolare per l'accrescersi, non solo fra i giovani, di comportamenti socialmente problematici. L'aumento degli impegni di mantenimento d'ordine ne sono una diretta conseguenza; l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti ne aggravano ulteriormente le manifestazioni più estreme.

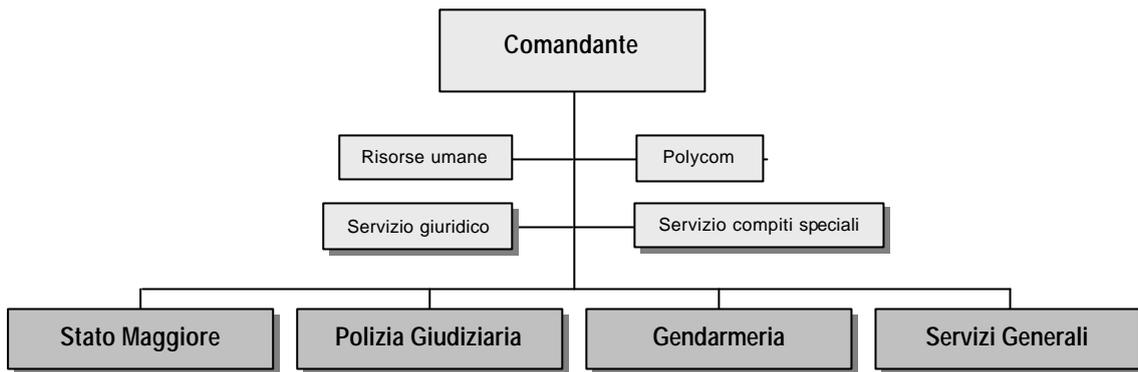
In un contesto complessivamente agitato dagli effetti della crisi economica e dei nuovi flussi migratori, la percentuale dei minorenni indiziati resta stabile: nel 2009 è stata del 9.5% per reati al Codice penale e del 10.7% per reati alla Legge stupefacenti. Così, benché in rapporto alla popolazione residente i giovani siano la classe d'età maggiormente interpellata dalla polizia quali imputati, l'andamento del loro numero in questi ultimi anni in Ticino non fa che riflettere quello della popolazione adulta.

In merito a questo tema, rispetto a un passato ormai non più prossimo, dobbiamo rilevare l'aumento dei canali espressivi offerti alla ribellione, in sé fisiologica, dell'adolescenza. Le "conquiste" delle giovani generazioni sono in realtà tentazioni irresistibili, e quasi inevitabili, alla trasgressione (l'auto, le droghe ricreative quali alcol e fumo, Internet, i videotelefonati, per citare solo alcuni esempi). Nel contempo la progressiva perdita della coesione sociale porta a smarrire il senso di sicurezza e di tranquillità della vita quotidiana. La risposta che ne è conseguita, in luogo di un'analisi introspettiva sulle responsabilità singole e col-

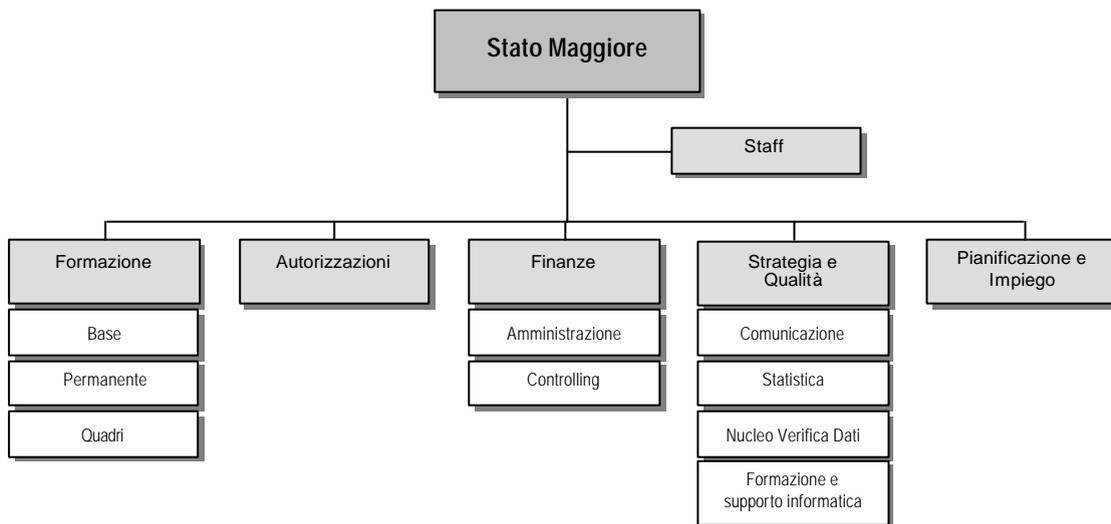
lettive, è stata di trovare dei capri espiatori a cui addossare tutte le colpe. Fra questi il tentativo di ascrivere alle generazioni più giovani l'origine di tutti i mali della società moderna, una tattica che si ripropone a intervalli regolari, e che esprime più compiutamente il disagio degli adulti confrontati alla messa in discussione della propria autorità. Se una certa componente criminogena 'incompressibile' va comunque messa a preventivo per le giovani generazioni, quello che oggi più impensierisce è il loro disorientamento di fronte a una palese mancanza di punti di riferimento condivisi, chiaramente declinati e attuati da cittadini e autorità.

Ci sentiamo di affermare che come società dovremmo essere maggiormente disposti a sviluppare soluzioni preventive a lungo termine. Un passo importante in questa direzione è la volontà di accrescere la collaborazione tra la polizia cantonale e le polizie comunali organizzate su scala regionale a copertura dell'intero territorio cantonale e delle attività di prossimità, strategia che ha già dimostrato le sue potenzialità nell'ambito delle attività del Gruppo Visione Giovani. L'apposito Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato si è già espresso sulla creazione di polizie locali strutturate per facilitare l'azione congiunta con la Polizia cantonale, favorendo nel contempo una maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine. Una soluzione che in futuro andrà a tutto vantaggio della prevenzione e della politica della sicurezza, e di cui trarranno beneficio tutti i cittadini.

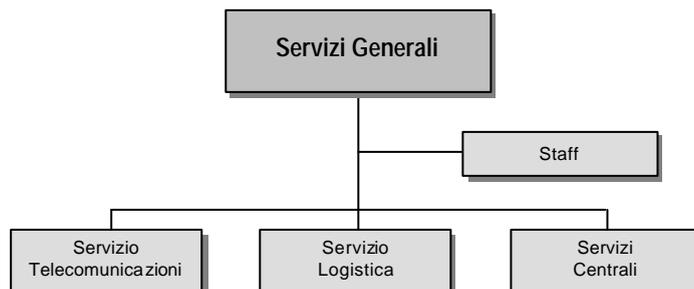
Il Comandante,
avv. R. Piazzini



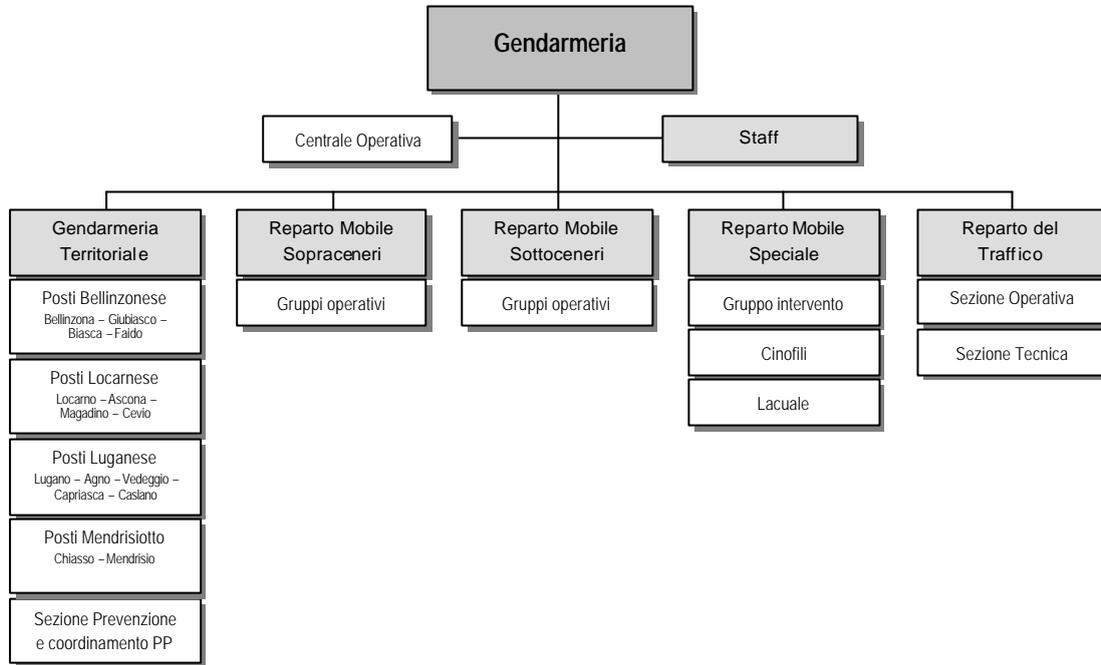
Lo Stato Maggiore ha mansioni di gestione delle risorse umane e finanziarie, pianifica le attività, svolge compiti di comunicazione interna e con i media, collabora con il Comandante nella direzione del corpo.



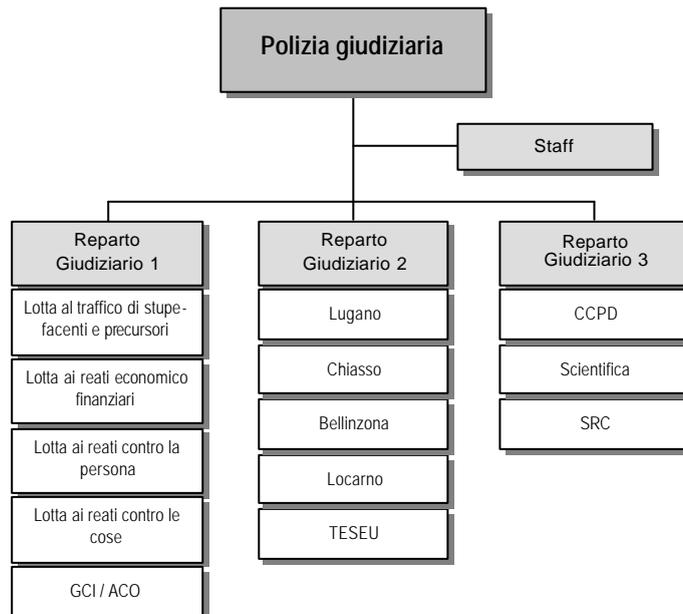
I Servizi Generali assicurano il supporto e garantiscono l'operatività del corpo attraverso l'implementazione di nuove tecnologie, mezzi e attrezzature, la garanzia di continuità nei processi di manutenzione e la puntualità degli interventi, oltre al coordinamento delle informazioni da e per il Corpo.



La *Gendarmeria* è articolata in attività di polizia di prossimità e di polizia mobile, svolge prevalentemente compiti di intervento, prevenzione e sicurezza.



La *Polizia Giudiziaria* svolge prevalentemente compiti investigativi e di pubblica sicurezza a salvaguardia dell'ordine pubblico e della pace sociale.



Legenda dei termini

CCPD	Centro di Cooperazione di Polizia e Doganale
CO	Centrale Operativa
CP	Codice Penale
CSI	Centro Sistemi Informativi
EP	Esercizi Pubblici
GCF	Guardie di Confine Federali
GI	Gruppo Intervento
GT	Gendarmeria Territoriale
ISP	Istituto Svizzero di Polizia
LStr	Legge federale sugli Stranieri
LMSI	Legge sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna
MO	Mantenimento d'Ordine
PCT	Penitenziario Cantonale Ticinese
PG	Polizia Giudiziaria
RM	Reparto Mobile
RT	Reparto del Traffico
SCP	Scuola Cantonale di Polizia
SG	Servizi Generali
SM	Stato Maggiore
SPG	Scuola di Polizia Giudiziaria
SPI	Sezione Permessi e Immigrazione
SPCPP	Sezione Prevenzione e Coordinamento Polizia di Prossimità
TESEU	Tratta E Sfruttamento di Esseri Umani
TTTV	Team Ticino Tifoseria Violenta
WEF	World Economic Forum

2009

ATTIVITÀ OPERATIVA

1. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Polizia giudiziaria

Alla luce dei cambiamenti dei compiti e delle competenze sopraggiunti in questi anni, quali la prossima entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale unificato (CPP) e l'applicazione degli accordi di Schengen (dalla fine del 2009 il Centro di Cooperazione di Polizia e Doganale è l'organo di coordinamento per le osservazioni, la consegna controllata e gli inseguimenti tra Svizzera e Italia), si è resa necessaria una valutazione generale sul funzionamento e la distribuzione delle responsabilità dei quadri dirigenti. Il **riassetto dell'organigramma** si è concretizzato con la suddivisione della Polizia giudiziaria (PG) in 3 Reparti, ognuno diretto da un ufficiale, ossia: Reparto Giudiziario 1 (Sezioni specialistiche), Reparto Giudiziario 2 (Commissariati), Reparto Giudiziario 3 (Sezioni di supporto, fra cui CCPD e Scientifica).

Dal punto di vista del personale, nei primi mesi dell'anno si è tenuto un ciclo di formazione per **nuovi ispettori** secondo il modello oramai collaudato della Scuola cantonale di polizia giudiziaria (SPG). Tutti gli 11 partecipanti sono stati promossi e insigniti del grado di ispettore nell'ambito della cerimonia di giuramento degli aspiranti gendarmi della Scuola cantonale di polizia (SCP). I rinforzi vanno principalmente a sostituire i collaboratori partiti dal Corpo nell'ultimo anno. Il prossimo reclutamento è previsto nel corso del 2010, con inizio della nuova SPG nel febbraio 2011.

Gendarmeria

Una certa stabilità del personale è necessaria per garantire un ottimale accompagnamento delle nuove leve, inserite nei vari reparti ormai con frequenza annuale. Il prospettato **aumento** di 27 unità deciso dal Consiglio di Stato dovrebbe in questa prospettiva compensare i crescenti impegni sul fronte, in particolare, della gestione dello ordine pubblico.

Con l'attribuzione il 1° luglio dei gendarmi della **SCP 08** è stato possibile aumentare sensibilmente le unità dei reparti mobili e

attribuire alcune unità alla Territoriale. Un ulteriore rinforzo è stato aggiunto con la **scuola abbreviata** per agenti già formati. Della durata di un mese, l'istruzione teorica e pratica li ha avvicinati alla realtà professionale, e sarà completata da uno stage di sei mesi con la nomina nel luglio 2010.

Di regola l'attività dei **Reparti Mobili (RM)** non prevede la presa a carico delle inchieste. Tuttavia gli elementi informativi raccolti danno spesso avvio a importanti attività investigative per le quali i gendarmi vengono distaccati per alcuni giorni presso la territoriale o il commissariato al fine di confermare e contribuire all'attività d'inchiesta.



Nel 2009 le richieste d'intervento giunte alla Centrale operativa sono state 29'200, tramutate in 13'800 per il Reparto mobile del Sottoceneri e in 10'400 per il Reparto Mobile del Sopraceneri. I controlli nominativi sul terreno sono stati oltre 37'000.

La **Gendarmeria territoriale (GT)** ha visto concretizzarsi diversi importanti progetti: il centro di competenza flussi migratori e lavoro nero a Chiasso; lo spostamento provvisorio del posto di Biasca dal pretorio all'ex arsenale; l'accordo di collaborazione con la polizia comunale Vedeggio presso la territoriale di Lamone, la riorganizzazione della Sezione Prevenzione Criminalità (SPCPP) in aree di competenza; la conclusione del progetto di registrazione on-line delle notifiche degli ospiti dei datori di alloggio e la modifica della convenzione di collaborazione fra polizie con il Municipio di Giubiasco. L'esperienza degli stage di quattro mesi e dei trasferimenti puntuali di giovani dopo concorso, assicurano momentaneamente l'effettivo minimo necessario ai posti di Territoriale, ma non potranno garantire in futuro l'ossatura portante di questo reparto. La situazione andrà aggravandosi col pensionamento degli agenti più esperti e competenti.

2. ORDINE PUBBLICO

Risse a aggressioni

I casi registrati nel 2009 per rissa (art. 133 CP) e aggressione (art. 134 CP) mostrano una significativa flessione. Sono dati che

possono a volte stridere con la percezione pubblica del fenomeno, influenzata dall'uso improprio dei termini giuridici nei media e nei dibattiti politici, e che tende a classificare come risse o aggressioni qualsiasi evento litigioso, dal semplice tafferuglio alle vere e proprie battaglie urbane.

La maggior parte dei casi sono occorsi sulla pubblica via, in particolare nei centri di Lugano, Locarno e Bellinzona. Le cause scatenanti sono generalmente futili e vi risultano coinvolti in particolare giovani che frequentano la pubblica via e gli esercizi pubblici senza sapere come occupare altrimenti il proprio tempo libero.

Le conseguenze non vanno oltre le lesioni semplici, ad eccezione dei casi di Riazzino, all'esterno di una discoteca ad opera di due fratelli, e di Locarno, all'esterno di un bar, reato commutato in mancato omicidio.

Violenza domestica

Contrariamente agli anni precedenti, nel 2009 non si registrano aumenti né degli **interventi** né dei reati d'ufficio constatati in materia di violenza domestica. Il numero di **allontanamenti** è pure sostanzialmente stabile (89 casi, +4 rispetto al 2008); fra questi solo 6 donne. È per contro diminuito il numero delle **vittime** che hanno riportato ferite, passate da 220 a 151.

La condizione maggiormente preoccupante di questi interventi è data dalla quasi regolare presenza e coinvolgimento dei figli.

In tutta la Svizzera è condivisa e diffusa la preoccupazione per il numero percentualmente elevato – oltre il 60% – dei procedi-

Oltre il silenzio

La violenza è un fenomeno complesso e diffuso che, a dipendenza delle idee presenti nella società e delle influenze culturali, viene definito in modo diverso. A ciò si aggiunge che i valori e le norme sociali cambiano nel corso degli anni e quindi anche il modo di concepire la violenza. Questi cambiamenti sono entrati nella nostra legislazione: lo stupro nell'ambito della relazione coniugale è punibile dal 1993, dal 2004 la violenza nel matrimonio e nella coppia è perseguita penalmente d'ufficio, sono state adottate nuove disposizioni a tutela delle vittime di violenza, minacce e insidie.

La violenza sulle donne costituisce una violazione dei diritti umani. Cambiare le leggi non basta certo a risolvere il problema della violenza contro le donne. La sensibilizzazione e la prevenzione sono misure importanti e indispensabili per la presa di coscienza collettiva affinché si possa affermare **NO ALLA VIOLENZA**.

menti che si concludono con una decisione di **non luogo a procedere**, a fronte di un impegno gravoso (4 ore per pattuglia per intervento). I casi di recidiva restano fortunatamente pochi.

Prostituzione

L'attività della sezione TESEU si è concentrata prevalentemente nel contrastare i reati di tratta degli esseri umani, il promovimento della prostituzione, lo sfruttamento dello stato di bisogno e l'usura. Le inchieste sono state 8 ed hanno portato all'arresto di 8 persone.

Le inchieste per **tratta di esseri umani** sono state tre con altrettante vittime identificate, tra cui una minorenni. Quest'ultima, di origine brasiliana, è stata identificata nel suo paese. Una connazionale ha invece beneficiato di un permesso di soggiorno con statuto di vittima di tratta di esseri umani. La terza vittima, di origine ungherese, è stata rimpatriata grazie alla collaborazione di organizzazioni non governative.

L'attività di **monitoraggio** si basa sul controllo di esercizi pubblici (postriboli), locali notturni ed appartamenti dove viene esercitata la prostituzione illegale. Il mercato ticinese della prostituzione nei locali a luci rosse conta mediamente ca. 400 persone, a dipendenza del periodo. In effetti, le persone che esercitano la prostituzione in modo legale ed illegale hanno una notevole mobilità e si allontanano dal nostro Cantone per periodi prolungati; è quindi difficile stabilire con esattezza il numero esatto di persone presenti in un dato momento sul nostro territorio. I controlli hanno comunque portato alla **verifica dell'identità** di 1'004 persone, di cui 159 denunciate per infrazione alla Legge stranieri ed esercizio illecito della prostituzione. Sono pure stati denunciati al Ministero Pubblico i gerenti e i responsabili delle società gestori degli esercizi pubblici che hanno commesso dei reati correlati all'attività dell'esercizio pubblico (infrazione alla Legge stranieri) ed all'inosseranza delle risoluzioni Municipali (disobbedienza a decisioni dell'autorità art. 292 CP).

Controlli sono stati fatti anche nei locali notturni per verificare l'identità e lo statuto delle persone che vi lavorano (ballerine, artiste di cabaret e personale di servizio). La maggioranza di chi opera nei locali a luci rosse giunge dai **paesi dell'est**, mentre donne e transessuali che esercitano negli appartamenti hanno origini **sudamericane**.

Gli elementi emersi nel corso del 2009, a seguito dei nuovi accordi bilaterali con la Romania e la Bulgaria entrati in vigore il 1° giugno 2009 (autorizzazioni al lavoro **contingente** fino al 2012), evidenziano come

in Ticino ci sia stato un notevole incremento di cittadine rumene e bulgare che hanno richiesto permessi di lavoro per esercitare in modo legale la prostituzione. La forte richiesta di permessi da cittadine provenienti da questi due stati ha causato in Svizzera l'esaurimento in tempi brevi del contingente annuale. Molte donne che ne restano prive esercitano comunque illegalmente.

L'intento principale del distaccamento è quello di evitare l'insediamento di **organizzazioni criminali** dedite allo sfruttamento della prostituzione. La situazione sul terreno e le inchieste mostrano che le organizzazioni per il momento prediligono rimanere negli Stati conosciuti come esportatori di donne di piacere, trasferendo il denaro conseguito, tramite internet o gli uffici di cambio. L'attività preventiva e repressiva sarà intensificata per continuare a mantenere il controllo sul territorio.

Nel corso dell'anno si è garantita la collaborazione ai diversi comuni che hanno adottato l'Ordinanza municipale per l'esercizio della prostituzione. In alcuni casi si è giunti a chiudere degli esercizi pubblici adibiti a postriboli sulla base di norme amministrative (Legge edilizia).

Nel 2009 si sono **annunciate** 229 persone per esercitare la prostituzione. Dalla sua introduzione, le persone regolarmente iscritte in polizia sono 764. Non è però possibile quantificare quante di queste siano ancora attive in Ticino.

Impieghi MO e piantonamenti

Gli impieghi di Mantenimento Ordine sono stati 30 con l'ingaggio di 2'812 agenti per un totale di 24'735 ore-lavoro, quasi sempre nei giorni festivi. Queste cifre corrispondono a 14 unità a tempo pieno sull'arco di un anno. I costi raggiungono i 2'220'000 franchi.

L'impegno maggiore è stato riservato all'organizzazione dei servizi MO per le manifestazioni sportive. I dispositivi di sicurezza si sono tuttavia pure resi necessari in altri contesti, quali manifestazioni politiche e assembramenti di manifestanti.

L'attività di **piantonamento** detenuti o prevenuti presso ospedali è in continua crescita: dalle 5'760 ore nel 2007 si è passati a 8'000 nel 2008 fino alle attuali 9'120 (non sono contemplate le attività di trasporto, sorveglianza e sicurezza ai processi). Quest'ultimo dato corrisponde a 5 collaboratori a tempo pieno nell'arco di un anno.

Tifoseria violenta

Gli atti violenti a margine delle manifestazioni sportive (in modo particolare calcio ed hockey) preoccupa sempre di più. Partico-

lare attenzione viene dedicata alle **tifoserie d'oltre Gottardo** che regolarmente giungono in Ticino in numero rilevante e con atteggiamenti di aperto confronto. Il comportamento delle tifoserie locali non sempre aiuta a stemperare gli animi.



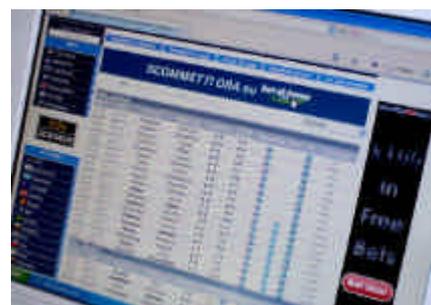
Assume sempre più importanza la **violenza di gruppo**, in modo particolare da parte di giovani dediti al consumo eccessivo di alcool e/o di stupefacenti. Alcuni dei componenti fanno parte di nuclei politici estremisti, o hanno collegamenti con tifoserie a rischio della vicina penisola.

Il gruppo TTTV ha formulato 15 **misure LMSI** (divieto di perimetro) contro tifosi di squadre ticinesi, 12 misure sono state segnalate ai corrispondenti servizi confederati, che a loro volta hanno segnalato 3 misure contro sostenitori ticinesi. Una decina i casi di "diffida stadio" emesse dalle società sportive del cantone.

Esercizi pubblici

L'**abuso di alcol** da parte di minori è in crescita. In questo specifico contesto sono state avviate alcune verifiche approfondite, seguite in concorso dai RM e posti di Territoriale, con il preciso intento di raccogliere i necessari elementi e poter confrontare i gerenti alle loro responsabilità. A molto sono servite le campagne di sensibilizzazione e l'attività di controllo nel contesto dell'operazione 18.

È pure stato messo in luce un nuovo fenomeno legato alle **scommesse clandestine** effettuate utilizzando terminali e approfi ttan-



do delle condizioni di copertura di alcuni esercizi pubblici del Cantone. La sua estensione si è dimostrata tale da imporre la costituzione di un gruppo di lavoro specifico con la partecipazione di specialisti e rappresentanti dei servizi cantonali interessati.

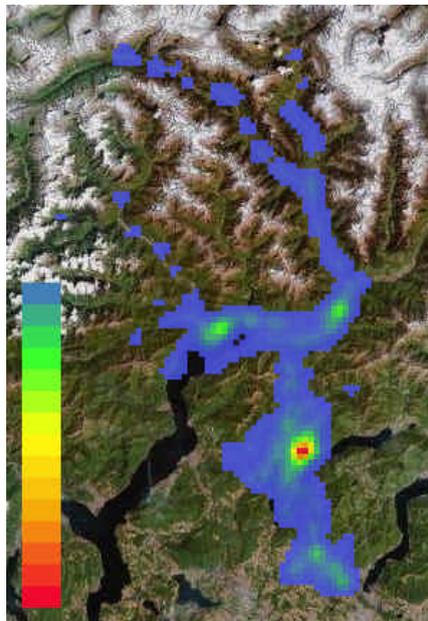
3. REATI CONTRO IL PATRIMONIO

I reati contro il patrimonio rappresentano il 67% delle infrazioni al Codice penale registrate nel 2009. Il numero dei casi si è ulteriormente ridotto del 3.5%, confermando una tendenza in corso ormai dal 2004. I furti con scasso registrati lo scorso anno (2'509) testimoniano un andamento costante rispetto al 2008 quando ne sono stati commessi 2'520. Una forte diminuzione si riscontra invece per i furti senza scasso, passati dai 2'273 del 2008 ai 1'950 del 2009.

Furti

Ad occupare maggiormente gli inquirenti è stata la lotta contro le bande di nomadi provenienti dal nord Italia. Questo fenomeno, noto a livello svizzero come **Operazione Zigana**, si ripropone ogni anno. I ripetuti arresti non lo hanno mai purtroppo stroncato definitivamente. Numerosi sono stati i fermi di minorenni tra i 12-17 anni autori di furti con scasso nelle abitazioni. Portati abitualmente da adulti in prossimità del confine, dopo averlo attraversato raggiungono con i mezzi pubblici le località nel mirino delle loro scorrerie. Per quanto riguarda l'Operazione Zigana, si segnala il fermo di tre autrici di furti avvenuti ad inizio maggio a Busto Arsizio da parte della polizia italiana. Le donne sono state fermate a bordo di un veicolo di piccola cilindrata dopo aver forzato un blocco al confine. All'interno della vet-

tura diversa refurtiva, tra cui una cassaforte asportata da un palazzo di Lugano. L'inchiesta, condotta con la controparte italiana, ha permesso di chiarire numerosi furti e bloccare per alcuni mesi il fenomeno. In concomitanza con il rilascio delle autrici in Italia, le ruberie sono riprese finché le tre donne non sono state nuovamente arrestate poco dopo aver commesso un colpo a Bellinzona.



Distribuzione dei furti (denunce al km²) in Ticino nel corso del 2009. I colori codificano densità decrescenti: il verde chiaro indica valori 5 volte maggiori del blu, l'arancio 10 e il rosso 15.

In estate sono stati fermati tre cittadini rumeni autori di furti commessi **fingendosi poliziotti in borghese**. Dopo aver identificato le possibili vittime, quasi sempre anziani turisti stranieri, uno dei malviventi chiedeva di essere ritratto in fotografia. A quel punto giungevano i complici che, spacciandosi per agenti in borghese e con la scusa di un controllo, si facevano consegnare il portamonete sostituendo abilmente il denaro con facsimili o carta straccia. La pronta segnalazione di una delle vittime ha permesso di intercettare il loro veicolo e successivamente di arrestare il terzetto. L'inchiesta ha stabilito il loro coinvolgimento in reati analoghi commessi in altri cantoni.

Un altro fenomeno tornato d'attualità è la **sottrazione di veicoli**. Auto usate per spostarsi, commettere reati, e successivamente abbandonate. Tale peculiarità era legata in passato a bande rumene, a cui recentemente si sono aggiunti malviventi albanesi. Le vetture sottratte in Ticino vengono ritrovate in Svizzera tedesca, quelle rubate oltre Gottardo sono invece recuperate nella fascia di confine con la vicina penisola. Le

bande le utilizzano per spostarsi in tutta la Svizzera per commettere furti. Per accedere alle abitazioni i membri di questo tipo di bande usano in prevalenza la tecnica del **succhiello** (foratura del telaio di una finestra o porta finestra con introduzione di un attrezzo per far leva sulla maniglia), operano di notte e non desistono neppure in presenza degli inquilini. In Ticino vi è stata un'importante serie tra febbraio e marzo. Nell'ambito dell'operazione Scafu sono state intraprese operazioni repressive da parte dei Reparti Mobili e dalle Guardie di confine, con il coordinamento della Polizia giudiziaria, che hanno portato al fermo di un veicolo rubato ed alla fuga degli autori. Fra le operazioni più impegnative condotte sul terreno segnaliamo quella realizzata per contrastare una banda organizzata di scassinatori che ha colpito **numerose ditte** in zone industriali del Ticino. I ladri forzavano le casseforti con smerigliatrici o altri attrezzi, tutti recuperati sui luoghi dei furti. Questa serie è stata interrotta dopo un lungo lavoro di indagine nell'ambito di un'operazione congiunta di Polizia e GCF che, ad inizio novembre, ha permesso di arrestare cinque persone (quattro di origine balcanica ed un italiano) mentre un sesto complice (poi identificato) è riuscito a fuggire.

Auto rubate

Al capitolo veicoli rubati, negli ultimi 4 anni è stata riscontrata una costante, seppur lieve, diminuzione dei furti di autovetture, parallelamente a una riduzione della percentuale di veicoli ritrovati. Per quanto riguarda i veicoli non ritrovati, si ritiene che questi siano prevalentemente trattati da organizzazioni dedite al traffico d'auto rubate, rivendute in nazioni "concilianti" che favoriscono e permettono la loro immatricolazione (ex Jugoslavia, Albania, Medio oriente, Africa, Cechia, nazioni dell'Est europeo). Risultano sempre in aumento i **furti di autovetture immatricolate in Ticino avvenuti all'estero**: 48 nel 2007, 72 nel 2008 e 78 nel 2009. È stata registrata una maggiore diversificazione delle nazioni dove viene denunciato il furto che non si è manifestata negli scorsi anni. Questo fatto rende più difficoltosi gli accertamenti qualora sia ipotizzabile una **truffa all'assicurazione**. In quest'ultimo caso si tratta in genere di vetture di classe medio/alta e di recente fabbricazione, quasi tutte ottenute con finanziamento leasing, e che vengono denunciate come rubate (prevalentemente all'estero, nel Nord Italia) ma che di fatto sono state vendute a trafficanti d'auto che fanno parte di strutturate organizzazioni internazionali. Un'altra categoria di furti è quella che ha



come obiettivo **auto d'esposizione**, sottratte dopo che i malviventi sono entrati in possesso delle chiavi scassinando il concessionario o il garage che le ospita.

Opere d'arte

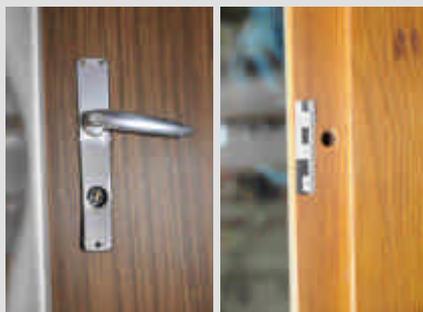
Nel contesto del **traffico di opere d'arte**, la libera circolazione delle persone, con l'entrata in vigore del secondo pacchetto dei bilaterali, ha determinato un incremento dei transiti e delle esportazioni attraverso i confini nazionali allo scopo di far perdere le tracce dei beni trafugati.

Parallelamente, l'ottima collaborazione transfrontaliera ha permesso di portare alla luce transiti non autorizzati di merce e di recuperare opere rubate. Grazie infatti alla legge federale sul trasferimento dei beni culturali e agli accordi bilaterali con gli stati esteri nell'ambito di opere d'arte, le indagini e lo scambio d'informazione sono notevolmente migliorati.

In merito ai **furti nei luoghi di culto** c'è da segnalare un sostanziale calo delle denunce. È verosimile che a contribuire a questa flessione siano state le misure di sicurezza recentemente attuate dai privati.

Prevenzione dei furti

Le abitazioni vengono prevalentemente visitate da ladri e scassinatori durante il giorno, nella fascia oraria che va dalle 7 alle 20, con punte massime alle 11 e alle 16 quando è massima la probabilità di trovare gli appartamenti incustoditi.



Contrariamente all'opinione comune, solo il 40% passa per la porta principale. Gli accessi più utilizzati sono la porta finestra e la finestra. Bastano attrezzi rudimentali per scardinare rapidamente una finestra; la maggioranza degli scassi è compiuta con cacciaviti la cui lama ha una larghezza fra i 6 e i 12 mm.

Vandalismi

Il fenomeno dei danneggiamenti, in particolare quello legato ai graffiti, è molto sentito e numericamente rilevante. Molte sono state le denunce e le inchieste avviate, in particolare dalla Gendarmeria territoriale. Gli accertamenti hanno permesso di risalire in

molti casi all'identità degli autori, ma va riconosciuto che questo è un fenomeno difficile da contenere senza una strategia incisiva, coordinata a livello cantonale con l'attivo coinvolgimento dei comuni.

4. INCENDI - ESPLOSIONI - INFORTUNI

Incendi ed esplosioni

Lo stress è probabilmente all'origine di alcuni **comportamenti incendiari**. Ad esempio, a Lugano, all'alba del 22 novembre, un individuo si rendeva protagonista di una serie di danneggiamenti e incendi intenzionali. Egli ha dapprima appiccato il fuoco all'esterno di una discoteca; poco dopo ha danneggiato due vetture camminando sopra. Raggiunto quindi un palazzo ha appiccato il fuoco nella cantina, poi ad un passettino trovato nell'atrio, ed infine ad uno scooter parcheggiato all'esterno. Poco distante ha dato fuoco ad un secondo scooter e poi a tre autovetture parcheggiate nelle vicinanze.

A Bellinzona ha invece preoccupato il ripetersi di incendi presso una stessa palazzina; in tre occasioni lo stabile ha dovuto essere interamente evacuato. Nello stesso periodo di tempo il proprietario subiva una serie di atti vandalici. L'autore è risultato essere un inquilino dello stabile. Una serie di altri incendi dolosi, occorsi in zona, restano tuttora irrisolti.

Infurti diversi

Restano numerosi gli interventi per infurti o disgrazie (20 i decessi), molti dei quali occorsi in montagna o sul luogo di lavoro. I ritmi accresciuti e un approccio approssimativo ai principi della **sicurezza sui cantieri** (impalcature vecchie e non conformi, situazioni di lavoro precarie, mancanza di ancoraggi per chi lavora a determinate altezze ecc), sono fra i motivi che hanno determinato il decesso di 5 persone e il ferimento grave di altrettante.



Significativo l'infornuto occorso a un operaio che stava eseguendo lavori in nero il quale, al momento del controllo da parte di due ispettori della commissione paritetica dell'edilizia, si dava alla fuga scavalcando un parapetto e cadendo nel vuoto per oltre otto metri



In totale sono stati aperti 73 incart per incendio intenzionale, di cui 56 nel Sottoceneri e 17 nel Sopraceneri. Sono pure stati denunciati 88 incendi di natura colposa, a cui si aggiungono 50 incendi di veicoli e altri 62 senza apparente concorso di terzi o responsabilità penale.

Per quanto riguarda gli infornuti avvenuti nel **tempo libero** segnaliamo la morte di un paracadutista, quella di una persona per aver mangiato funghi non commestibili e quella di un cercatore di funghi.



5. DELINQUENZA GIOVANILE

Al capitolo **violenza minorile** la percentuale dei minorenni indiziati è stabile: nel 2009 è stata del 9.5% (353) per infrazioni al Codice penale e del 10.7% (182) per reati legati alla Legge federale sugli stupefacenti. La problematica giovanile, che comprende pure persone fino a 24 anni di età, non è di facile gestione, in particolare per quanto riguarda l'abuso di bevande alcoliche, spesso concausa dei comportamenti più violenti. Questa tendenza preoccupa non solo la polizia ma anche le strutture ospedaliere, che con sempre maggiore regolarità si vedono chiamati a prestare cure d'urgenza a giovani soccorsi per coma etilico. I problemi del disagio e della violenza giovanile restano quindi d'attualità. Le misure preventive messe in atto dal **Gruppo**

visione giovani, tramite le antenne e in collaborazione con le Polizie comunali, hanno permesso di migliorare la conoscenza e l'osservazione del fenomeno. Tuttavia in Ticino non sono mancate liti e risse con esiti fortunatamente non gravi. In particolare va posto l'accento sulle attività e i comportamenti a rischio dei gruppi di giovani, e della sempre più diffusa tendenza a pubblicizzare i loro atti di bullismo.

Il lavoro preventivo andrebbe anticipato ai primi due anni di scuola media, ma le molteplici richieste che giungono sia dal pubblico (scuole, enti, ecc...) che dal privato hanno esaurito i margini d'azione del gruppo.

6. CRIMINALITÀ VIOLENTA

Rapine

Il numero delle rapine è rimasto stabile, con 55 incarti registrati rispetto ai 51 del 2008 e i 64 del 2007. Gli obiettivi restano invariati; la maggior parte delle azioni si consuma sulla pubblica via. L'arma da fuoco è stata impiegata nel 14% dei casi, in un altro 14% è stata usata un'arma da taglio/da punta, mentre nel 55% la coazione è stata attuata per mezzo di violenza fisica.

Nel 46% è stato possibile risalire all'autore già entro l'anno. I minorenni rappresentano un quarto degli autori e l'8% delle vittime.

Il dato più preoccupante del 2009 sono le **persone rimaste ferite** nel corso delle rapine: a Ranzo, in giugno, presso la stazione di servizio AVIA, a seguito di un colpo d'arma da fuoco; e a Ponte Tresa, a settembre, in un chiosco, a motivo di un colpo di coltello alla schiena. Nel primo caso l'autore è stato identificato ed arrestato dalle forze dell'ordine italiane: si tratta di un cittadino italiano residente nel Luinese autore di diverse rapine a mano armata su suolo italiano.

Un tentativo di rapina ai danni di un supermercato di **Morbio Inferiore** non ha causato ferimenti, ma non per questo è da considerare meno grave. In questa circostanza uno dei due autori ha esploso un colpo di arma da fuoco in aria.

Per terminare si ricorda, in gennaio, la rapina in un'abitazione privata di **Magliaso** in cui la vittima è stata legata.

Fra i casi più significativi, citiamo:

❑ Losone, 07.05 filiale CS. Due individui intercettano il gerente della banca mentre scende dall'auto e lo scortano sotto minaccia fino all'interno della banca. Dato l'impianto di sicurezza presente, gli autori non hanno possibilità di portare a termine il piano. Legano la persona sequestrata, le asportano il portafogli e abbandonano il luogo. Gli autori erano giunti a bordo di una

vettura immatricolata in Italia, rubata nei pressi di Milano, con applicate targhe Ticino false, e che abbandonavano dopo la tentata rapina.

❑ Il 20 ottobre, a Minusio, presso la stazione di servizio Shell, di buon mattino, un individuo si presenta mascherato e con una pistola in pugno. Minaccia la commessa dalla quale si fa consegnare il denaro contenuto nella cassa. Le indagini portano all'arresto di un 35enne domiciliato. Le perquisizioni che sono seguite hanno permesso di recuperare interamente la refurtiva, il mascheramento e la pistola (una scaccia-cani simile a una SIG 228). L'uomo stava organizzando una seconda rapina, nella stessa stazione di servizio, prevista per lo stesso giorno del suo arresto.



❑ Il 28.10 ad Ascona, gioielleria Zenger, alcuni individui (4 o 5) fanno irruzione nel negozio, bloccano le commesse mostrando delle armi, mettono fuori uso l'impianto di video sorveglianza e ripuliscono il negozio di quasi tutti gli orologi di prestigio e gioielli esposti sia sui ripiani sia nelle vetrine, facendo rapidamente perdere le loro tracce. Le indagini hanno portato, già il giorno successivo, a intercettare e arrestare due degli autori materiali della rapina che avevano organizzato il loro recupero da parte di conoscenti, pure arrestati, che li avrebbero portati in Italia. La mattina successiva il loro arresto, gli agenti perlustravano i luoghi ove i due erano stati intercettati. Questo portava al ritrovamento di tre borse nelle quali sono state recuperate le parrucche di mascheramento utilizzate, la pistola (giocattolo simile a un'arma vera) e la quasi totalità della refurtiva per un valore commerciale di 1.5 milioni di franchi.



Nel 2009 le rapine ai danni di orologerie/gioiellerie si sono estese in tutta la Svizzera, in particolare nelle regioni francofone. Le modalità operative sono del tutto simili a quelle attuate nella rapina perpetrata ai danni di un'orologeria di Lugano nel settembre del 2008.

Sono inoltre state denunciate sette **rapine "da strada"** di lieve entità, avvenute sulla pubblica via, durante le ore notturne, dove la refurtiva si limita a qualche spicciolo e al telefonino. I fatti sono commessi da giovani, quasi mai identificati, a danno di coetanei.

Omicidi

Sono stati tre gli omicidi consumati in Ticino nel corso del 2009.

Nel mese di aprile, all'esterno di un bar di **Chiasso**, un 27enne è stato accoltellato alla gola e all'addome da un 31enne confederato, recentemente condannato. L'inchiesta ha accertato anche i reati di infrazione aggravata alla LStup e ripetuta infrazione alla Larm, coazione, minaccia e lesioni semplici. A fine 2009 un amico dell'autore è stato giudicato colpevole di favoreggiamento ed appropriazione semplice per aver ospitato l'omicida, subito dopo il fatto, aiutandolo ad occultare delle prove.

Altro fatto grave, poco dopo metà agosto, l'omicidio di un anziano presso l'area di sosta del Monte Ceneri, a **Robasacco**, piazzale notoriamente pure frequentato da omosessuali. La vittima, dopo essersi separato da un conoscente, si incontrava con un uomo appena giunto a bordo di un autoveicolo. Per motivi rimasti ignoti la discussione degenerava, l'uomo aggrediva l'anziano che, cadendo a terra, picchiava violentemente il capo. Nonostante le intense indagini, l'autore è tuttora ignoto.

Dalla dinamica assai simile anche il terzo grave fatto, occorso a **Lugano** a fine agosto. La vittima incrociava per strada un uomo con cui aveva una discussione. Quest'ultimo passava improvvisamente a vie di fatto facendo cadere la vittima che rovinava a terra urtando violentemente la testa sull'asfalto. L'aggressore è stato recentemente condannato.

Come dimostrano gli episodi seguenti, il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave:

❑ a Mendrisio, in zona S.Martino, sono esplosi colpi d'arma da fuoco contro un camper di zingari stazionato sul parcheggio della piscina comunale;

❑ a Mezzovico, tentato omicidio con lesioni personali gravi messo in atto da una coppia nei confronti dell'ex-marito della donna. I due hanno raggiunto l'abitazione della vittima e l'hanno aggredita con coltello e martello, lasciandola a terra sanguinante;

□ a Morbio Inferiore, una donna ha ingaggiato e istigato un pluripregiudicato a commettere omicidio (poi tentato) nei confronti del figlio;

□ nel Bellinzonese, l'identificazione del sospetto autore di una rapina ai danni di un tassista getta luce su un mancato omicidio. L'uomo era stato ingaggiato a pagamento non per commettere la rapina, ma per punire il tassista che avrebbe dato fastidio al suo collega di lavoro. Quest'ultimo aveva in precedenza tentato di eliminarlo con la collaborazione di un conoscente. Tutto era già stato predisposto, e solo la chiusura per scoscendimenti della strada per la val Calanca ne ha impedito l'esecuzione.

□ a Locarno, all'esterno di un noto locale del centro, a causa di un regolamento di conti per una precedente offesa, due giovani stranieri aggrediscono un giovane pure lui straniero, tutti residenti nel Locarnese. Uno degli autori estraeva da tasca un coltello con il quale colpiva ripetutamente la vittima. Tre ferite da arma da taglio sono state inferte in punti estremamente critici e per poco non sono risultate letali.

7. REATI CONTRO L'INTEGRITÀ DELLA PERSONA

Il numero complessivo delle inchieste condotta dalla sezione specialistica dei reati contro l'integrità delle persona è del tutto comparabile agli anni precedenti (209 contro 231 del 2008). Alcune di queste indagini però si sono rivelate particolarmente complesse, indiziarie e con molto materiale sequestrato da verificare. La maggior parte concernono reati contro l'integrità sessuale. Si segnala pure un incremento degli accertamenti per lesioni semplici in particolare commesse ai danni di minori.

Stabile – una cinquantina – il numero di audizioni video filmate di minori.

Nel corso del periodo estivo si è assistito all'aumento del numero di nudisti in riva ai fiumi, in particolare nel Locarnese. In alcuni casi vi è il sospetto che tra loro avvenissero rapporti sessuali, incuranti della possibile presenza di altre persone.

8. CRIMINALITÀ ECONOMICA

L'attività della Sezione reati economici e finanziari, che nel 2008 ha subito una vera e propria impennata in relazione alle truffe di prossimità, è stata contraddistinta lo scorso anno da una diminuzione delle denunce per reati a danno di anziani e delle segnalazioni delle cosiddette **truffe nigeriane**. Questo grazie alla sensibilizzazione effettuata tramite imedia, che ha reso più

attenta la popolazione, ma anche al successo di alcune indagini, in particolare quelle legate ai **falsi nipoti** con l'arresto e la condanna di diversi autori. L'impegno è stato comunque importante con 100 denunce trattate, 50 persone arrestate e oltre 100 mandati di perquisizione e sequestro evasi nell'ambito di indagini locali e rogatorie.

Nel 2009 vi è stato un calo nell'uso illecito delle carte di credito mentre si sono registrati alcuni casi di **clonazione di carte di credito** ai bancomat (*skimming*). Gli autori, di cui uno in arresto e altri in via di identificazione, provengono da paesi dell'est europeo. Alcuni membri di queste organizzazioni sono stati intercettati in entrata in Svizzera dalle Guardie di confine, con carte di credito clonate pronte all'uso oppure muniti di apposite apparecchiature elettroniche da applicare ai bancomat.



Sempre nell'ambito delle truffe legate a organizzazioni internazionali, particolare attenzione è stata data ai **"rip deal"** o "gioco della valigia" o "stangata". Si tratta di una tipologia di reato già conosciuta in passato che consiste nella prospettiva di un'operazione di cambio, di compravendita o di finanziamento estremamente vantaggiosa. Gli autori con abilità riescono a consegnare del denaro falso di una determinata valuta, ricevendo banconote autentiche in un'altra valuta, a condizioni allentanti per la vittima. In quest'ambito desta sempre più preoccupazione la professionalità degli autori (generalmente appartenenti alla criminalità organizzata), l'internazionalità (autori e vittime sono sovente stranieri, le trattative si svolgono all'estero mentre l'atto conclusivo avviene in Ticino) e il bottino ingente. Nel 2009 sono stati denunciati tre casi di *rip deal* commessi rispettivamente a Bellinzona (5 persone arrestate), Lugano e Chiasso che hanno fruttato agli autori oltre 4,5 milioni di franchi in valuta estera e preziosi.

Sul fronte della **falsa moneta** si sono registrati 150 casi di messa in circolazione di banconote false, un numero sensibilmente inferiore rispetto agli scorsi anni. Questo è riconducibile a una diminuzione degli spacci presso le case da gioco. Le banconote se-

questrate sono state comunque 1'222 (un singolo caso con 537 banconote) contro le 936 dello scorso anno, in particolare dollari americani (64%), franchi svizzeri (15%) ed euro (20%). Fra i casi rilevanti segnaliamo:

□ 2 persone arrestate in aprile ed altre 2 denunciate a piede libero, tutte residenti in Ticino. L'inchiesta ha portato al ritrovamento e al sequestro di 100 banconote da 1'000 franchi prodotte in Ticino;

□ 3 cittadini portoghesi (due residenti nel Luganese), arrestati a settembre per aver prodotto e parzialmente messo in circolazione alcune decine di banconote da 100 e 200 franchi;

□ l'arresto in novembre di una cittadina italiana trovata in possesso di 76 banconote false da 100 dollari. L'inchiesta ha portato al fermo di un ticinese, residente nel Mendrisiotto, e al sequestro presso la sua abitazione di 573 banconote da 100 dollari;

□ a dicembre, un'inchiesta relativa alla messa in circolazione di banconote false da 100 Euro ha portato all'arresto di due persone e alla denuncia di altre quattro, tutte residenti in Ticino (sequestrate 180 banconote false).

La collaborazione coi Magistrati del **Gruppo Finanziario del Ministero Pubblico** è stata impegnativa vista la complessità delle inchieste, prettamente di carattere finanziario, riguardanti reati quali l'appropriazione indebita, la truffa, l'amministrazione infedele, il riciclaggio e la falsità in documenti. Molte le persone arrestate in questo specifico settore criminale e numerose le perquisizioni e i sequestri, riconducibili a indebiti profitti milionari.

Segnaliamo la truffa di 23 milioni di franchi a danno della BSI Italia (3 persone arrestate); gli illeciti per alcune decine di milioni di franchi commessi da responsabili della ABILFIDA SA di Lugano (4 arresti); le appropriazioni indebite per oltre 1,5 milioni di franchi messe in atto da un contabile presso la società in cui lavorava; il dissesto della ASTON BANK SA di Lugano dovuto agli illeciti commessi da responsabili dell'istituto per circa 20 milioni di franchi (4 arresti).

Inoltre, sono state arrestate due impiegate dell'UBS di Locarno e Biasca, appropriate si in alcuni anni di 770'000 franchi.

9. STUPEFACENTI

Nel 2009 sono state registrate 2'226 infrazioni alla Legge federale sugli stupefacenti, per complessivi 3'566 reati che hanno visto coinvolte 1'693 persone. Il 10% sono minorenni, il 50% stranieri (circa la metà residenti in Ticino). Il centinaio di arresti effettuati (60 nel 2008) è un ottimo indicatore



Piante di canapa ben nascoste all'interno di un campo di mais sul piano di Magadino.

delle strategie in atto: il 65% è legato a traffici di cocaina, il 25% di eroina mentre l'8% di canapa e suoi derivati. La repressione dello spaccio di strada resta una delle priorità della Sezione antidroga (SAD) della Polizia cantonale, appoggiata da un accresciuto coinvolgimento della popolazione. In quest'ambito bisogna sottolineare l'attività dell'associazione Besso Pulita che ha risvegliato l'interesse dei cittadini nei confronti del problema droga. Per quanto riguarda l'attività di spaccio di strada in Ticino, le inchieste evidenziano che i responsabili dei reati di questo genere sono spesso dei clandestini d'origine africana sovente privi di documenti.

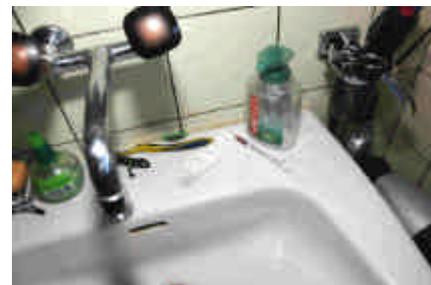
Secondo il rapporto mondiale sulla droga, i **maggiori produttori** di stupefacenti sono l'Afghanistan (eroina) e la Colombia (cocaina). I terreni afgani coltivati a oppio lo scorso anno hanno avuto un raccolto record, mentre in Colombia si è assistito a un aumento del 27% della produzione di cocaina. La crisi finanziaria ha portato sul mercato droga più pura a prezzi più bassi. Il rischio è quello di assistere a un aumento nel numero di consumatori e del consumo di droghe. Vi sono comunque deboli segnali che lasciano intravedere un miglioramento della situazione per quanto riguarda l'uso di eroina e cocaina, le due sostanze al centro del problema del consumo di droga in Ticino. Dei 1'600 consumatori fermati, il 55% lo è stato per uso di derivati della canapa, il 20% per uso di stimolanti (fra cui cocaina) e il 9% per uso di oppiacei (eroina o metadone).

Sul fronte **canapa**, gli agenti della Sezione antidroga hanno operato in tutto il cantone

per estirpare piantagioni di piccola e media grandezza. In totale sono state 3'000 le piante sequestrate e questo dimostra il continuo interesse verso la coltivazione di canapa, interamente destinata all'uso come stupefacente. La **cocaina** è una sostanza sempre più ricercata. Lugano è sicuramente la città più toccata con 125 sequestri, ma proporzionalmente anche le altre principali città quali Locarno con 40 sequestri, Bellinzona con 14 sequestri e Chiasso con 30 sequestri, sono toccate dal problema. Il consumo problematico di **oppiacei** da parte dei tossicomani cronici resta costante. Il trend conferma che il traffico locale è gestito da residenti in Ticino che si spostano in Svizzera tedesca per rifornirsi di eroina, sia per il loro fabbisogno sia per spacciare a consumatori locali. **Ecstasy e anfetamine** sono sostanze ormai surclassate dalla richiesta di cocaina. Non rappresentano quindi più un fiorente mercato alle nostre latitudini. In generale i **prezzi** medi praticati ai consumatori non si discostano da quanto registrato nel 2008. I prezzi al dettaglio mostrano comunque sensibili variazioni a dipendenza della qualità. La cocaina la si trova a 100 franchi al grammo, l'eroina a 40 franchi al grammo, la canapa ed i suoi derivati variano dagli 8 ai 15 franchi al grammo. Per le sue attività di contrasto e per le sue indagini, la Sezione antidroga della Polizia cantonale si è avvalsa della stretta collaborazione delle polizie comunali di Lugano, Locarno, Bellinzona, Mendrisio e Chiasso. Un importante apporto è stato anche fornito dalle Guardie di confine nell'ambito dei fermi ai valichi di frontiera: sono state 252 le persone intercettate in entrata in Svizzera e denunciate per contravvenzione alla Legge federale sugli stupefacenti. Pure importante l'apporto fornito dalla Polizia ferroviaria che per contravvenzioni alla LStup ha eseguito 150 sequestri, in gran parte effettuati sui convogli regionali.

Fra i **sequestri** effettuati nel 2009, ricordiamo quello di 9,5 chili di **eroina** avvenuto in giugno sul Cisalpino Milano-Zurigo (sequestro effettuato dalle Guardie di confine) che ha portato all'arresto di due cittadini bulgari (recentemente condannati per infrazione aggravata alla Legge federale sugli stupefacenti), quello di 14 chili di **eroina** avvenuto in settembre a Bellinzona. Uno dei tre arrestati, domiciliato nel Sopraceneri, faceva parte di un'organizzazione internazionale. Pure l'operazione Cali che ha interessato il Sopraceneri, ha portato alla luce un traffico di **cocaina** di svariati chili. Queste due operazioni, che vedono coinvolte persone residenti in Ticino, dimostrano il costante interesse dei trafficanti di

droga per il nostro cantone. Anche l'aeroporto di Agno non è esente da interesse per le organizzazioni criminali: lo conferma il sequestro di 8 chili di cocaina avvenuto in primavera.



I decessi per overdose da stupefacenti avvenuti nel 2009 sono stati 17 (quasi il doppio rispetto ai tre anni precedenti). Fra le cause, il micidiale cocktail di eroina e cocaina (speedball) che si iniettano i tossico-dipendenti.

10. CRIMINALITÀ INFORMATICA

La tipologia dei reati e degli interventi concernenti la criminalità informatica si attesta sui livelli degli scorsi anni fatto salvo per i casi di **phishing e banking** (dirottamento illegale di denaro nel corso di pagamenti bancari o postali via Internet) che, almeno in Ticino, hanno subito un drastico calo. I tentativi di truffa restano numerosi, ma gli istituti di credito hanno incrementato la sicurezza e la sensibilizzazione verso la loro utenza rendendone difficile l'attuazione.

Per la prima volta si sono registrati due casi di **phreaking**. Il *phone-phreaking* è l'insieme delle tecniche che, sfruttando le debolezze delle reti di telefonia, consente l'impiego gratuito delle linee telefoniche scaricandone i costi all'erogatore del servizio, o a qualche ignaro utente.

Nei due casi denunciati gli autori, sfruttando delle falle nel sistema informatico/telefonico di due società, sono riusciti a generare migliaia di telefonate verso l'estero che hanno prodotto costi per decine di migliaia di franchi. Queste chiamate sono state effettuate durante il fine settimana, quando il personale era assente.

Un fenomeno che non accenna a diminuire è quello legato alla **pornografia infantile su Internet**. Gli interventi, riferiti sia alle operazioni nazionali denominate *Collection* e *Tornado* sia alla collaborazione con lo SCOCI di Berna (il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità informatica) sono stati 23. Migliaia i file di pedopornografia rinvenuti.

Vi è stato anche un aumento, per la maggior parte dei casi riferito a sole segnalazioni più che a denunce vere e proprie, di **"abusi d'identità"** effettuati sui siti di *social*

network come Facebook e Netlog. In questi casi gli autori creano un profilo con il nome della vittima che poi arricchiscono di immagini e informazioni false, solitamente caluniose. Il problema non sta solo nell'identificare l'autore, ma soprattutto nell'ottenere che questi portali, tutti con sede all'estero, tolgano i profili e le fotografie illegittime. Per la prima volta in Ticino è pure stata denunciata una persona per **infrazione alla LDA** (legge sui diritti d'autore) nel contesto specifico della musica. In precedenza si erano già registrati casi legati alla cinematografia. Nei fatti, una diciottenne ha intenzionalmente scaricato, nell'arco di svariati mesi, migliaia di canzoni usando applicativi P2P (*peer-to-peer*) che, fra altri molteplici compiti, permettono pure di condividere con altri utenti e scaricare da Internet file di qualsiasi tipo. La LDA ammette la possibilità di acquisire per via elettronica file musicali e filmati per uso personale a patto che questo materiale non sia rilasciato a terze persone. Le applicazioni P2P, mentre scaricano un file, lo mettono però in condivisione con gli altri utenti della rete. Quindi, anche se colui che lo sta acquisendo non se ne rende conto, rischia comunque di incorrere nel reato. Questo ultimo, infatti, è punibile solo a querela di parte; deve quindi esservi un'espressa segnalazione da parte dell'autore del brano o di una società che ne cura e ne protegge gli interessi.

11. POLIZIA SCIENTIFICA

Da un punto di vista prettamente quantitativo, la **casistica degli interventi** ha registrato un leggero incremento rispetto al 2008 (+1,5 %) a fronte di una generale stabilità, o leggera riduzione, nel numero dei reati, in particolare dei furti. I maggiori aumenti si sono avuti nelle categorie dei rinvenimenti di cadavere, degli incendi, degli stupefacenti e dei documenti. Dal profilo qualitativo il 2009 ricalca l'attività degli ultimi anni, con pochi **casi** particolarmente gravi e significativi. Da segnalare tre casi d'omicidio, e quattro importanti sequestri di sostanze stupefacenti. Fra i casi singoli si possono menzionare il doppio suicidio di due omosessuali avvenuto in un albergo di Lugano; il rinvenimento di un cadavere in avanzato stato di decomposizione in una zona boschiva nelle vicinanze di Airolo, poi identificato tramite DNA (scomparsa mai denunciata); un investimento ferroviario con due vittime avvenuto a Paradiso. Per quanto concerne i furti con scasso che hanno come obiettivo l'apertura di **casseforti**, non si può non menzionare la serie di diverse decine di casi commessa prevalen-



In agosto, durante le operazioni di scavo in un cantiere nei pressi dell'asilo comunale di Morbio Inferiore, vengono ritrovate delle ossa umane. Ad una profondità di circa 80 cm affiorano un cranio e varie ossa (vertebre, anca, femore), ma nessun effetto personale. La datazione al radiocarbonio ha permesso di situare il decesso tra il 770 e il 990 AD.

temente nel Mendrisiotto e nel Luganese, cui si è riusciti a porre fine dopo un'inchiesta lunga e laboriosa. Sul fronte delle rapine, di particolare importanza sono quelle avvenute a Ranzo, con ferimento grave del gerente di un chiosco con annesso distributore di benzina (colpo d'arma da fuoco), nonché ad Ascona ai danni di una gioielleria (ingente bottino), per le quali si è potuti giungere all'arresto degli autori.

Nel campo della **dattiloscopia**, in 154 casi si sono potuti assicurare 398 frammenti di impronte papillari (323 impronte digitali e 75 impronte palmari, rispetto alle 365 in totale dello scorso anno). Ciò ha comportato per 36 reati l'identificazione di 35 autori (lo scorso anno erano stati unicamente 21); di questi, 23 sono risultati essere cittadini non residenti in Ticino.

I rilievi di **orme di scarpe** sui luoghi di reato sono stati possibili nel 45% delle costatazioni, con 666 tracce prelevate (+100); le stesse hanno permesso di risalire all'autore in 24 casi con 15 persone identificate.

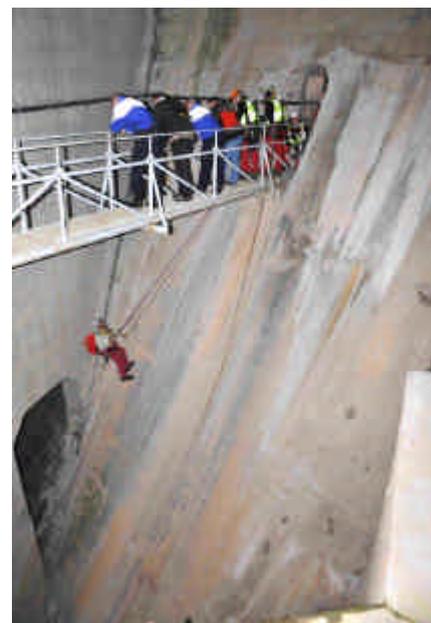
Per quanto riguarda le tracce relative al **DNA**, attraverso una sempre più onerosa quanto indispensabile selezione e gestione interna, il numero di prelievi fatti analizzare è salito a 591 (erano 350 nel 2008) con 207 profili utili inseriti in banca dati (190); in 67 casi (62) è stato identificato l'autore mentre in altri 49 (27) si è potuto stabilire un legame con altri reati (medesimi autori che operano su territorio svizzero). A questo riguardo va menzionato il caso dell'identificazione

di un autore di violenza carnale avvenuta nel 2007, grazie al suo profilo genetico ottenuto nell'ambito di un'inchiesta per stupefacenti del 2009 svolta in Svizzera interna. Sul fronte del prelievo tracce vi è da rilevare l'ottima attività svolta direttamente dalla gendarmeria grazie al materiale in dotazione nei nuovi veicoli e alla specifica formazione impartita.

L'**identificazione dei cadaveri** che non può avvenire tramite riconoscimento visivo si fonda sempre più spesso su tecniche scientifiche. Solo nel 2009 si sono avute 8 identificazioni attraverso la dentatura, 2 per mezzo del confronto del DNA di famigliari, e 2 tramite impronte digitali. In due casi la datazione ha richiesto l'applicazione delle tecniche proprie all'entomologia forense. Ulteriori aspetti che hanno caratterizzato l'attività della Scientifica meritano di essere evidenziati:

- a partire dal 1 luglio 2009 la fotodattiloscopia è stata delegata agli agenti di custodia del carcere di detenzione preventiva della Farera, mentre la gestione della parte amministrativa e operativa (coordinamento banche dati impronte digitali e DNA) rimane di competenza della Scientifica;

- è stata avviata una collaborazione con l'Ufficio Federale della Migrazione per il tramite della Sezione dei Permessi e dell'Immigrazione per fornire materiale fotodattiloscopico relativo a persone prive di documenti (sedicenti) e poter provvedere al loro rimpatrio (14 i casi già trattati).



Per il terzo anno consecutivo il numero dei suicidi è calato, con 31 casi accertati (fra cui un minorenne). Era dal 1975 che non si registrava un cifra altrettanto bassa. La incidenza – 9.4 ogni 100'000 abitanti – è fra le più basse in Svizzera. Sono 11 le segnalazioni di suicidio assistito di malati terminali.

12. REPARTO MOBILE SPECIALE

Il Reparto è composto da 3 sezioni: i Gruppi d'Intervento (GI), fra cui gli artificieri e i tiratori di sicurezza (TIS); la Polizia lacuale con il gruppo sub e la Cinofila.

La **formazione e il perfezionamento** personale hanno occupato il reparto per oltre un terzo del tempo. Gli istruttori appoggiano in particolare il Servizio formazione nella istruzione di base e permanente dispensata al corpo di polizia e a vari enti esterni.

I **GI** sono intervenuti in 28 occasioni, una cifra in media con quella degli ultimi anni. Sono diminuite le scorte VIP (21), compensate dall'aumento dei servizi di sicurezza.

Gli **artificieri** sono intervenuti 11 volte per allarmi bomba. Oltre ai sopralluoghi nell'ambito di manifestazioni che prevedono l'impiego di **fuochi pirotecnici** ed i controlli presso i grandi magazzini in merito alle categorie di fuochi ed il loro stoccaggio, è proseguita l'attività di controllo dei grandi utilizzatori di **esplosivi**, in particolare nelle cave di granito del Cantone.

La sezione **cinofila** dispone di 9 conducenti e 10 cani. Gli ingaggi sono stati 224, corrispondenti a 2'200 ore di impiego sul terreno. Il 30% di queste richieste sono pervenute durante il servizio di picchetto e per il 45% dei casi dalla regione del Luganese. Le principali categorie d'intervento concernono la ricerca di sostanze stupefacenti, di fuggitivi e persone scomparse. Il valore della sostanza stupefacente ritrovata ammonta a circa 150'000 franchi.

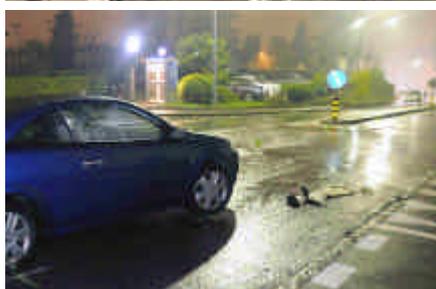
Un terzo cane è stato brevettato nella ricerca molecolare individuale. Un conduttore in prova ha lasciato la sezione, un cane è stato messo fuori servizio per grave infortunio ed un secondo è deceduto per malattia.

Sul fronte della formazione è proseguita l'istruzione impartita a CAI Italia e Securitas. La Sezione **lacuale** è aumentata di un'unità a metà stagione, mentre un natante in servizio sul Ceresio è stato messo fuori circolazione. Gli effettivi non sempre permettono di garantire la copertura del servizio con una presenza costante sui due laghi. L'attività rispecchia quella degli ultimi anni con un leggero aumento degli interventi. Dal profilo della formazione è proseguita la collaborazione con le società di salvataggio con la partecipazione ad esercitazioni in modo da condividere modalità e filosofie di lavoro comuni.

13. CIRCOLAZIONE E TRASPORTI

Incidenti della circolazione stradale

Continua la diminuzione degli **interventi** per incidenti stradali: dagli oltre 8'000 di



Il Ticino registra un numero di vittime di incidenti stradali superiore alla media svizzera, sia in rapporto alla popolazione sia in rapporto ai chilometri percorsi. In un terzo degli incidenti gravi gli occupanti delle vetture non avevano allacciato le cinture di sicurezza.

inizi anni '90 si è ormai scesi a 5'880 (un calo del 3.2% rispetto al 2008). La tendenza riguarda tutte le tipologie di strada. Anche il numero dei **feriti** si è ridotto passando da 1'635 a 1'424 (di cui 350 gravi, pari al -15%). Sono invece 19 le persone che hanno **perso la vita** in altrettanti incidenti, una in meno rispetto al 2008, e il secondo valore più basso fatto registrare dal 1950 dopo i 17 morti del 2006. Solo la metà degli automobilisti deceduti portava la cintura. L'obiettivo del progetto "Via sicura" dell'USTRA si prefigge entro il 2010 di limitare il numero dei morti in Svizzera a un massimo di 300, ossia non oltre 13 in Ticino.

Il 23% delle dinamiche si riferisce a collisioni nel manovrare o parcheggiare, oltre l'8% a investimenti con coinvolti animali. La velocità inadeguata è segnalata nel 6% di tutti i sinistri, e nel 20% di quelli mortali.

Controlli e prevenzione

Se facciamo astrazione dalle normali attività di controllo nel contesto della circolazione stradale a cui i due reparti mobili, in particolare, si impegnano quotidianamente, la parte tecnica viene svolta dal Reparto del Traffico (RT). La sua nuova struttura organizzativa, più snella e svincolata dagli obblighi dei turni, è ora in grado di dedicarsi prioritariamente a questo servizio. Fronte alcolemia, delle 5'761 persone controllate (6'056 nel 2008), tolti gli autisti professionisti e i conducenti coinvolti in incidenti della circolazione, sono stati 2'689 gli automobilisti incorsi nei controlli di polizia. Il 19% dei conducenti positivi all'alcolmeter sono stati segnalati dai partner. Dopo verifica, nel 79% delle persone controllate è stato riscontrato un tasso inferiore allo 0.5 per mille; il 4% si è situato fra lo 0.5

e lo 0.79, mentre il 17% ha superato lo 0.8. Dei 325 autisti professionisti, solo il 2.4% è risultato positivo ai controlli, contro il 30% degli automobilisti controllati in assenza di incidente.

L'attività amministrativa conseguente l'introduzione dei **radar fissi** si è ulteriormente affinata, pur restando onerosa. Le infrazioni constatate sono diminuite, ma con tendenze opposte per svizzeri e stranieri. Per questi ultimi, in particolare, il numero di contravvenzioni è aumentato del 30%.

Nel 2009 sono stati effettuati 182 controlli con l'apparecchio **radar mobile**. Controlli analoghi, con un'apposita delega dipartimentale, vengono pure effettuati da alcune polizie comunali.

L'impossibilità di assicurare con gli effettivi a disposizione un controllo a tappeto regolare delle **ditte di trasporto merci / persone**, rende più conveniente per queste ultime infrangere l'ordinanza, dato che l'importo della contravvenzione, diluito nel tempo, permette sempre un guadagno. L'attività è infatti vincolata da una serie di altri compiti, fra cui: l'istruzione ai corsi A-STAG per l'ottenimento della patente ADR/SDR; l'istruzione impartita alla SCP per le materie OLR, SDR/ADR e pesi e misure; i controlli programmati per i veicoli pesanti (Contraco) e disbrigo delle pratiche; le rogatorie per infrazioni, incidenti o altro che concernono i veicoli pesanti; informazioni alle ditte sull'introduzione dell'odocronografo digitale.

Il gruppo **educazione scolastica** ha eseguito un'efficace opera di prevenzione entrando in contatto con più di ottomila allievi delle scuole dell'obbligo. L'attività è tuttavia ostacolata dai numerosi altri impegni correnti. L'informatizzazione del supporto visivo renderà già dal prossimo anno più interattive ed piacevoli le presentazioni.

Campionati del mondo di ciclismo

Il RT si è assunto la responsabilità della pianificazione dell'intero segmento sicurezza a Mendrisio invaso, nelle fasi calde della manifestazione, da oltre 150'000 persone. Il dispositivo ha coinvolto, oltre alla Polizia cantonale, buona parte delle comunali, il corpo GCF, la Polizia militare, la Polizia ferroviaria, il 118, il 144, l'esercito, la Protezione civile, la Polizia di Stato italiana, i pensionati di polizia, la SCP, la Securitas ed alcune centinaia di volontari. Oltre 900 persone sono state coordinate, i giorni della manifestazione, dalla PC di Rancate. La presenza, sotto uno stesso tetto, di tutti gli enti di primo intervento ha dimostrato l'efficienza e la bontà dell'auspicata centrale cantonale d'allarme.

14. POLIZIA DI FRONTIERA E DEGLI STRANIERI

L'**accattonaggio**, attività che in altri Paesi ha spesso anticipato l'occupazione del territorio da parte di bande di criminali, si è dimostrata redditizia per chi è alla ricerca di facili guadagni. I ripetuti controlli messi in atto in collaborazione con le polizie comunali, estesi ai musicisti/artisti di strada e ai commercianti ambulanti, non hanno rivelato problematiche di rilievo.

Si constata un aumento di presenze clandestine, di arrivi di richiedenti l'asilo dall'Africa centrale, eritrei in particolare, e di richieste di collaborazione da parte dell'Associazione Interprofessionale di Controllo, relative alla presenza sui cantieri di cittadini stranieri di Stati terzi, senza permesso.

Il **Centro di competenza dei flussi migratori**, costituito in collaborazione con il corpo GCF, attivo dal luglio 2009 è divenuto operativo lo scorso gennaio. Fra i suoi obiettivi vi è quello di assumere il ruolo di riferimento per tutti gli organi polizia e GCF per le problematiche Schengen, in relazione alla migrazione in generale e al lavoro nero in particolare. Già d'attualità è la presa a carico di tutte le pratiche riguardanti le riammissioni ordinarie e le estradizioni. Priorità è stata riservata alle riammissioni semplificate verso l'Italia e, sebbene la procedura si sia complicata con l'entrata in vigore delle normative Schengen, il 71% delle richieste sono state accettate.

L'Accordo di Dublino

Con l'introduzione degli accordi di Schengen e l'applicazione dell'Accordo di Dublino, dal 12 dicembre 2008 molti richiedenti l'asilo sono stati allontanati con maggior facilità verso paesi europei nei quali avevano posto la prima domanda di asilo.

Sottoscritto da una trentina di paesi europei, l'Accordo di Dublino ha l'obiettivo di regolare i flussi migratori e sancisce la competenza, per quanto concerne la richiesta d'asilo, dello Stato in cui la persona presenta la sua prima domanda. In questo modo s'intende evitare che i richiedenti l'asilo passino da uno Stato all'altro, riducendo nel contempo gli oneri amministrativi.

Una sentenza del Tribunale amministrativo federale ha tuttavia stabilito l'inapplicabilità dell'accordo fino a che non sia accertato, per ogni richiedente, che lo Stato non commetterà nei suoi confronti violazioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

L'Accordo di Dublino (con 167 allontanamenti per via aerea), l'aumento delle carcer-

azione amministrative (per consentire l'espatrio coatto di uno straniero che intende sottrarsi a tale obbligo, scomparendo nella clandestinità) e dei fermi di polizia (accertamenti d'identità) hanno comportato un accresciuto lavoro burocratico.

Sono state trattate 615 persone alle quali è stato intimato un ordine di partenza dal territorio nazionale, 351 delle quali scomparse prima dell'attuazione della misura.

La presenza di **nomadi** in Ticino è notevolmente calata; i giorni di presenza sono passati da 185 nel 2008 a 110, per un totale di 2'145 pernottamenti contro i 16'982 dell'anno precedente. È difficile interpretarne la causa; oltre a un fattore ciclico vi hanno probabilmente contribuito anche il calo delle possibilità di lavoro e il continuo monitoraggio delle persone presenti.

Sul fronte dell'igiene la situazione è nettamente migliorata. Non si sono registrate invasioni abusive di proprietà private.

La sera del 5 marzo ignoti hanno esploso dall'autostrada tre colpi di fucile in direzione dell'accampamento di nomadi presenti sul sedime del parcheggio S. Martino di Mendrisio. Due colpi sono andati a bersaglio colpendo in altrettanti punti un camper dove, all'interno, si trovava una donna con 2 bambini in tenera età. Dall'inchiesta non si è potuto risalire agli autori. Dopo questi fatti le autorità comunali hanno revocato l'autorizzazione ad accamparsi. L'unica area ufficiale disponibile rimane quindi quella di Bellinzona-Galbaisio.

DIREZIONE E SUPPORTO

15. STATO MAGGIORE

Legislazione e Finanze

L'esercizio 2009 è stato ancora distinto dalla necessità dello Stato di contenere i costi nell'ottica del prospettato pareggio dei conti di fine legislatura. Per la polizia, confrontata a situazioni che evolvono a volte anche in modo repentino, ciò ha implicato diversi **sorpassi di spesa** a cui si è ovviato attingendo ad altre voci contabili grazie anche all'implementazione di un mirato controlling finanziario. Complessivamente si è comunque riusciti a rispettare il budget concesso: a fronte di spese per CHF 84'541'554 (di cui 71'125'911 per il personale) e ricavi per CHF 10'573'812, il costo globale ammonta a CHF 73'967'742 (+3.9%).

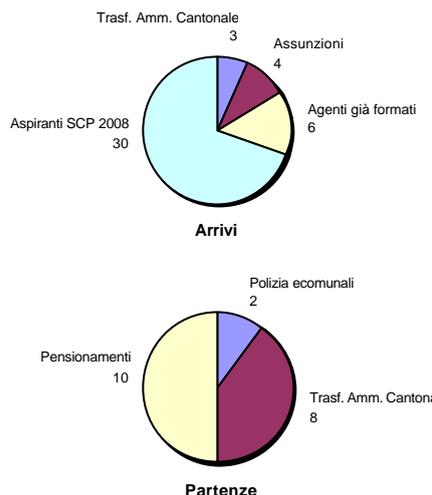
Personale

Nel mese di luglio, con la nomina dei 30 aspiranti gendarmi della Scuola cantonale di polizia 2008 (SCP), l'effettivo del personale (636,0) ha superato temporaneamente il numero di posti autorizzati (PPA), fissato a 617,15. Rispetto agli anni precedenti si evidenzia un incremento del numero di agenti di polizia in rapporto al personale civile, e una regolarità nell'età media dei collaboratori, con una lieve riduzione dell'anzianità di servizio.

La gestione corrente può contare su una **forza lavoro** media pari al 75% (come lo scorso anno) del valore ipotetico (unità a tempo pieno, UTP), dedotte tutte le assenze per vacanza, congedo, malattia e infortunio. Il 7,2% dell'attività erogata nel 2009 è comunque stata destinata alla formazione. Al concorso per l'assunzione di nuovi aspiranti per la **SCP 2010** si sono annunciati 193 candidati. Dopo verifica dei criteri di ammissione, 156 sono stati convocati al test fisico; solo 84 hanno potuto accedere agli esami scritti. Dei 31 aspiranti assunti, 22 lo sono per la Polizia cantonale e 9 per le polizie comunali.

Formazione

La **SCP 2008**, con 40 aspiranti di cui 10 delle polizie comunali, ha portato a termine la formazione di base nel mese di giugno. 39 aspiranti hanno superato gli esami federali e sono quindi andati a rinforzare i ranghi delle polizie ticinesi. La **SCP 2009** è iniziata con 53 aspiranti di cui 35 della Polizia cantonale e 18 delle polizie comunali di Bellinzona, Chiasso,



Locarno, Lugano e Mendrisio. I 45 aspiranti che hanno concluso la formazione teorica con gli esami cantonali si sottoporrono agli esami federali nel mese di giugno. Si è pure proceduto all'assunzione degli aspiranti alla **SCP 2010** composta da 31 aspiranti, di cui 22 della Polizia cantonale. Il Servizio Formazione ha pure collaborato alla formazione abbreviata di un mese per **agenti già formati**, assunti nel corso dell'anno dalla Polizia cantonale (7) e dalla Polizia comunale di Bellinzona (1). Per garantire una buona qualità delle competenze tecniche degli agenti, la **formazione permanente** ha dato priorità a materie quali il tiro e le tecniche d'intervento, fra cui la difesa personale con corsi ripetuti mensilmente per reparto e decentralizzati a Bedano e Giubiasco. In stretta collaborazione con il coordinatore delle polizie comunali

presso il Centro di formazione è pure stata organizzata la partecipazione di numerosi agenti delle polizie comunali ai corsi di aggiornamento teorici e pratici. Sono proseguiti anche i corsi interculturalità. Un nuovo concetto d'istruzione, se realizzato, permetterà di migliorare la sicurezza nell'esercizio della coercizione. È pure stata intensificata la collaborazione con le aree in merito all'istruzione e agli impieghi in materia di MO. In questo ambito, ritenuto il notevole aumento degli interventi, ci si può ormai concentrare sulla formazione dei quadri, mentre il continuo esercizio pratico rende superflua la formazione permanente degli agenti. Per la **formazione dei quadri** è stato introdotto un programma di formazione a moduli dedicato ai quadri di primo e di secondo livello, con 9 giorni di formazione per agente. Sono stati trattati temi quali la condotta, l'assunzione di responsabilità, le tecniche di presentazione, la gestione del personale, oltre a lezioni di diritto e informatica. A fine anno si è concluso il corso pedagogico completo dell'Istituto Svizzero di Polizia (ISP) per 12 formatori interni. Il Centro di Formazione della Polizia dispone ora di 12 formatori con certificato federale. Sono pure stati organizzati presso il Centro 2 corsi di condotta ISP (CC1). Oltre a contenere i costi, l'esperienza ha permesso di erogare una formazione completa (seminario e corso tattico) molto apprezzata dallo stesso istituto. Infine vi è da segnalare il conseguimento del Diploma federale superiore per agente di polizia da parte di 3 quadri.



In ottobre si sono svolte le prime porte aperte della Scuola Cantonale di Polizia dedicata in particolare ai giovani interessati a divenire agenti di polizia e ai famigliari delle attuali reclute. Per l'occasione sono stati allestiti stand informativi sulla Scuola di polizia, delle esposizioni di veicoli nonché materiale del Corpo, e si è potuto assistere a delle esercitazioni di tiro, di difesa personale, ad attività del Reparto Mobile Speciale e di Mantenimento dell'Ordine. Alla giornata sono intervenute oltre 250 persone.

Strategia e qualità

La statistica pubblica si è arricchita nel corso del 2009 della nuova **statistica criminale di polizia** (SCP), progetto dell'Ufficio Federale di Statistica approvato dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia. L'importanza strategica affidata agli indicatori sulla sicurezza nazionale ha pure portato ad estendere le rilevazioni su aspetti finora trascurati o incompleti, quali la criminalità giovanile, quella straniera o la violenza nella coppia. Non va sottaciuto come l'allineamento delle procedure di registrazione ha comportato, e comporterà in futuro, un impegno non indifferente da parte dei servizi di polizia preposti. La messa in produzione della piattaforma d'interrogazione dell'UFS per quanto rileva della nuova SCP fornirà un mezzo agile e esaustivo a copertura delle necessità dei media e dei privati. La **codifica e snellimento dei processi interni** sono proseguiti con importanti contributi sui fronti operativo e amministrativo. L'imminente modifica del codice di procedura penale svizzero impone un grosso lavoro di adattamento delle **disposizioni di servizio**; è previsto che i nuovi vincoli vadano ad appesantire il carico amministrativo. In questo settore, le modalità di lavoro e di analisi, supportate da un importante sforzo formativo a tutti i livelli, sono ormai divenuti strumenti condivisi e largamente impiegati nell'attività del *problem solving*.

Pianificazione e impiego

Con il 2009 è giunta la nomina del **nuovo ufficiale** responsabile del Servizio. Il lavoro è stato contraddistinto da due progetti impegnativi e correlati fra loro: il Gruppo di lavoro per la nuova **Centrale Cantonale d'Allarme** (CECAL) e quello per il nuovo applicativo di aiuto alla condotta. Al servizio è pure stato assegnato il **nuovo compito** d'appoggio alla preparazione degli impieghi MO per avvenimenti sportivi. L'ondata pandemica di **influenza H1N1** ha richiesto l'allestimento di un piano di continuità per tutto il corpo, come pure la partecipazione, a scadenza settimanale, alle riunioni del Gruppo di Coordinamento Pandemia. Sulla base dei rischi e pericoli riconosciuti è stato allestito un concetto di sicurezza cantonale che comprende tutti gli enti di primo intervento e tutte le infrastrutture ospedaliere presenti sul territorio. Rilevanti gli **impieghi** in concomitanza col WEF di Davos e i Mondiali di Ciclismo 09 a Mendrisio. In ambito WEF il servizio ha appoggiato il Capo Impiego nella preparazione e nella conduzione dell'operazione. Ai Mondiali di Ciclismo, oltre all'appoggio in

fase di preparazione, il Servizio è stato responsabile dell'allestimento e gestione del Posto Comando congiunto a Rancate.

Nel 2009 il servizio è stato sollecitato una sola volta nell'ambito di esercizi, e più precisamente per l'esercizio "ARGINE 09" presso l'Aeroporto di Agno.

Importanti anche i contributi forniti quali istruttori o consulenti durante i corsi di condotta del Servizio Protezione della Popolazione e della Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri.

Comunicazione e relazioni pubbliche

I rapporti con gli addetti stampa dei corpi di polizia locale, delle GCF, dei corpi pompieri e della Rega sono improntati al reciproco rispetto delle competenze. La **coordinazione dei comunicati** fra i partner del pronto intervento è un aspetto determinante per una corretta e tempestiva informazione alla popolazione.

La funzione di **addetto stampa**, per ragioni di contingente, è assunta dall'addetto stampa di picchetto. È comunque migliorata la disponibilità telefonica per casi di cronaca in favore delle redazioni anche grazie all'aumento a due unità. Ogni altra esigenza di approfondimento viene trattata per posta elettronica e gestita per lo più nell'arco delle 24 ore. Sono state evase circa 2350 richieste di cui 400 circa in provenienza da altri cantoni. I comunicati stampa emessi sono stati circa 650.

La **rivista** "Polizia ticinese" è sempre molto apprezzata. Ampi consensi hanno pure raccolto le due edizioni dell' "Annuario d'informazione del primo intervento" SOS (Polizia, Pompieri, Ticino Soccorso), promosso da una casa editrice Luganese.

Sempre più importante è la presenza della Polizia Cantonale, spesso affiancata dalla locale polizia comunale, a **manifestazioni** pubbliche e private/commerciali. Oltre a promuovere l'immagine della polizia e diffondere le conoscenze sul suo operato, è l'occasione per promuovere ed approfondire le campagne di prevenzione nazionali e cantonali. Su questo fronte **diviene** vieppiù importante la collaborazione con la Gendarmeria Territoriale.

Da marzo 2010, inoltre, è entrato in funzione il **sito internet** della polizia con nuova veste grafica e nuovi contenuti.

Prevenzione della criminalità

La campagna "Basta Violenza domestica" continua il suo corso in particolare attraverso le associazioni pubbliche e private sensibili al problema.

La campagna "Uniti contro la violenza" è attualmente promossa nei momenti di in-

contro col pubblico e con l'invio di documentazione.

La campagna di contrasto alla pedopornografia infantile in Internet è in pieno svolgimento. Gli incontri, sia pubblici che d'informazione ai corpi di polizia, continueranno per tutto il 2010.

Servizio Autorizzazioni

Con risoluzione del Consiglio di Stato è stato istituito presso il Comando un **nuovo servizio** denominato "Autorizzazioni" (SA), incaricato dell'applicazione delle legislazioni in materia di armi, esplosivi, attività private d'investigazione e sorveglianza, canapa e notifiche di polizia. In precedenza tali disposizioni erano applicate dall'Ufficio dei permessi della Sezione dei permessi e dell'immigrazione. Questa riorganizzazione uniforma il Ticino al resto dei cantoni.

Nell'ambito della Legge federale sulle **armi** diverse sono state le novità introdotte con la revisione in vigore dal 12 dicembre 2008. La Carta europea armi da fuoco per i cittadini che si recano all'estero portando armi da fuoco a scopo di tiro sportivo e caccia; la necessità di richiedere permessi d'acquisto di armi anche per lo scambio fra privati e la successione ereditaria; l'obbligo di notifica delle armi da fuoco in possesso ai cittadini; queste novità hanno incrementato di molto il lavoro amministrativo rispetto al precedente regime.

Sempre nell'ambito dell'applicazione della Legge federale sulle armi è stato reso concreto l'obbligo per i cantoni di prendere in consegna armi, parti essenziali di armi e munizioni in possesso di cittadini non più interessati alla loro conservazione. In novembre presso l'ex arsenale di Bellinzona è stata organizzata una **giornata di raccolta**: 102 persone hanno consegnato un totale di 178 fra armi da fuoco e altre armi oltre a ca. 150 kg di munizione. La possibilità di consegna è consentita previo accordo telefonico con il SA che organizza il ritiro del materiale direttamente al domicilio.

Nell'ambito degli **esplosivi** si segnalano i controlli avvenuti nel periodo dal 15 luglio al 1 agosto in occasione della vendita al dettaglio di pezzi pirotecnici da spettacolo. Gli sforzi profusi negli ultimi anni hanno permesso di costatare un netto miglioramento delle misure di sicurezza da parte degli operatori del settore. Non sono comunque mancate le constatazioni d'infrazioni, per le quali sono state avviate le relative procedure di contravvenzione.

Anche per quanto concerne le **notifiche degli ospiti** alla polizia vi sono state novità: il Tribunale Federale ha infatti respinto il ricorso inoltrato contro la modifica del Re-

golamento che disciplina le notifiche degli ospiti alla polizia, la quale prevede l'obbligo della loro trasmissione per via elettronica.

16. SERVIZI GENERALI

Fra le attività che hanno impegnato i Servizi Generali nel corso dell'anno si segnalano:

- il passaggio alla nuova banca dati criminale e l'allineamento dei codici per la nuova statistica criminale federale;
- il consolidamento delle procedure per lo scambio d'informazioni a seguito degli accordi di Schengen;
- l'introduzione della divisa UNIMATOS presso gli Agenti di custodia del Penitenziario cantonale;
- i test per la messa in esercizio del sistema di localizzazione dei veicoli di pronto intervento;
- il supporto alle attività preparatorie e la formazione tecnica di base per le prime tappe di realizzazione della nuova rete radio cantonale di sicurezza Polycom;
- il supporto logistico e tecnico per il distacco di polizia impegnato ai mondiali di ciclismo "Mendrisio 09";
- il progetto per l'accorpamento del Servizio veicoli presso l'Ufficio aubmezzi e macchine dello Stato (UAMS).

Mobili e immobili

Tenuto conto delle priorità operative, rispettivamente delle disponibilità finanziarie, solo alcuni progetti sono stati concretizzati, mentre altri risultano posticipati o pendenti.

Nei **progetti realizzati** nel corso del 2009 ritroviamo i nuovi spazi per il distacco TESEU presso il Palazzo di giustizia a Lugano; il trasloco della GT Biasca presso l'ex-Arsenale di Biasca per consentire la ristrutturazione degli spazi, disponibili nel corso della primavera; la messa a disposizione ed equipaggiamento degli uffici del nuovo Centro flussi migratori e lavoro nero, in collaborazione con il corpo GCF, presso il loro stabile a Chiasso strada.

Fra i progetti in fase di studio troviamo il **nuovo Comando** presso l'ex-Arsenale; i numerosi contrattenti obbligheranno la Scientifica a insediarsi provvisoriamente presso l'ex-stabile Swisscom a Giubiasco.

È stato presentato il progetto di ristrutturazione del **Pretorio di Bellinzona** con la definizione delle strutture e degli spazi che vedono coinvolte, oltre alla polizia, diverse altre istanze federali e cantonali. La fase realizzativa durerà ca. 2 anni. L'inizio dei lavori è previsto nel corso del 2010.

Altri progetti concernono l'ampliamento degli spazi presso la GT di Agno, e lo sportello misto polizia comunale Locarno / Polizia

cantonale operativo dal primo febbraio 2010 presso Palazzo Marccacci.

Materiale del corpo

L'anno si è distinto per l'introduzione dell'**uniforme Unimatos** agli Agenti del servizio di custodia del Penitenziario cantonale (110 agenti) e per la ricerca e valutazione di adeguati giubbotti antiproiettili personali e di Corpo. L'esperienza sul terreno ha portato a valutare la richiesta di pantaloni adatti anche ai climi più rigidi. Il progetto, in seno al gruppo di lavoro Unimatos, è stato demandato al Ticino. Il prodotto presentato è stato accolto positivamente ed è stato introdotto da tutti i Cantoni concordatari quale articolo facoltativo nella nuova linea d'abbigliamento di lavoro.

La consegna degli equipaggiamenti alla **SCP09** ha avuto luogo secondo i termini e la pianificazione concordati con la Direzione della scuola. Le consegne frazionate degli equipaggiamenti hanno permesso migliori controlli delle merci e adeguamenti mirati in caso di modifiche dell'ultimo minuto.

In merito al materiale per i **Gruppi speciali**, l'impegno più importante è stata la preparazione ed il supporto ai servizi di MO (in diversi casi con impieghi su più fronti), seguito dalle attività sui cantieri di formazione. Si segnala in particolare l'introduzione e la formazione presso i Gruppi Speciali (GI) della nuova arma di difesa "TASER".

Telecomunicazioni

È stato approvato il messaggio per la realizzazione della nuova rete radio di sicurezza cantonale (**Polycom**).

Il sistema di **localizzazione dei veicoli** di pronto intervento è nella fase finale di test. Attualmente la piattaforma MOVIDA è attiva su hosting esterno. È previsto il trasferimento sui server del CSI entro la fine del 2010. Il sistema è crittografato e dotato di sicurezze d'accesso sia sulle postazioni fisse che mobili. I 50 veicoli prioritari previsti per la dotazione del sistema sono stati equipaggiati.

Radiocomunicazioni: importanti **perturbazioni** abusive sulla rete radio hanno generato difficoltà operative nonché falsi allarmi. Un'operazione di monitoraggio in collaborazione con l'Ufficio federale delle comunicazioni ha permesso di individuare e sanzionare un pirata dell'etere. L'attuale infrastruttura di rete e degli apparecchi non permette tuttavia di escludere altre perturbazioni, in attesa della messa in esercizio della nuova rete radio di sicurezza cantonale Polycom.

In conformità agli accordi di Schengen, nel caso specifico per quanto attiene la possibilità di garantire le radiocomunicazioni in

caso di **inseguimento** su territorio italiano, sono state attivate le relative richieste di utilizzo delle nostre frequenze presso il Ministero delle comunicazioni di Roma.

Impianti d'allarme: A medio termine i sistemi di gestione degli allarmi subiranno un importante adeguamento tecnologico. Il sistema, più performante, supporterà meglio gli addetti della CO nella ricezione e trasmissione degli allarmi.

Attrezzature speciali: In attesa di adeguate basi legali si stanno analizzando apparecchiature di videoregistrazione portatili a tutela delle parti in casi d'interventi particolari (es. MO). Pure in fase di valutazione sono videocamere termiche portatili e mobili quale supporto alle pattuglie per attività di ricerca notturne.

Veicoli

Da fine gennaio, visto l'esperienza negativa del 2008, si è ritornati ad una gestione separata del Servizio che tuttavia, dal 1 gennaio 2010, sarà accorpato all'Ufficio aubmezzi e macchine dello stato (UAMS).

Dal profilo finanziario il taglio alla voce **manutenzione**, nonostante un'accorta politica di spesa, non è stato assorbito. A miglioramenti del parco veicoli non corrisponde una diminuzione delle spese di manutenzione. Il maggior costo dei pezzi, delle ore lavoro praticate dalle ditte, come pure spese non preventivabili (incidenti, manutenzioni straordinarie), hanno contribuito ad allineare la spesa sui livelli degli anni passati.

L'adattamento dei furgoni MO alle nuove disposizioni in materia di posti a sedere e categoria di licenza di condurre (OETV) ha richiesto una spesa di ca. CHF 100'000.

Con le attività di rinnovamento del **parco veicoli** si è provveduto alla sostituzione e all'approvvigionamento di 42 mezzi dei quali 9 prioritari, 6 motociclette e 27 veicoli banalizzati.

Parco veicoli

Genere	2006	2007	2008	2009
Auto	210	188	187	192
Motoveicoli	16	16	16	16
Veicoli cellulari	2	2	2	2
Veicoli bus	11	34*	31*	37*
Barche e battelli	4	4	4	3
Rimorchi vari	23	23	23	23

* veicoli che prima risultavano alla voce auto

Il Servizio gestisce inoltre un parco veicoli di 27 mezzi (non immatricolati) adibito ai vari stadi di formazione specifica che gli agenti sono chiamati ad espletare. I mezzi sono recuperati dalle sostituzioni del parco veicoli operativi.

Complessivamente nel 2009 sono stati percorsi 4'490'000 km (+1% rispetto al 2008).

Gli **incidenti** della circolazione stradale che hanno coinvolto veicoli di servizio sono stati 34 (di cui 20 con colpa, 4 in più dello scorso anno). Per contro i costi supportati sono stati più contenuti (-46%).



La polizia stradale ha parzialmente rinnovato il proprio parco moto con 6 veicoli di nuova concezione e impiego. Si tratta di modelli HONDA XL 700 di tipo enduro, compatto e maneggevole, con una potenza di ca. 60 cavalli e peso di 294 kg.

I **danni di lavoro** sono stati 122 (+3), mentre i costi supportati sono risultati inferiori (-20%). I fermi forzati dei veicoli hanno riproposto periodi critici per garantire i mezzi necessari ai vari Servizi. L'esperienza degli ultimi anni evidenzia la necessità di poter disporre di almeno 2 veicoli prioritari di riserva per far fronte alle emergenze.

Servizi Centrali

Nella prima metà dell'anno sono state consolidate le attività derivanti dagli accordi di **Schengen**. Dall'entrata in funzione, nell'agosto 2008, delle ricerche tramite SIS (Sistema d'informazione di Schengen), il nostro Cantone si trova in terza posizione, per numero di casi trattati (668), preceduti solo dai Cantoni Zurigo e Ginevra dove però si trovano due aeroporti internazionali. Da gennaio 2010 entrerà in vigore la **nuova legge sul sistema d'informazione di Schengen** (LSIS) la quale prevede, per le richieste d'informazioni, tempi di risposta molto stretti e vincolanti. Ciò comporterà un'attenta analisi delle procedure e delle risorse per ottemperare alle disposizioni. L'introduzione della **nuova banca dati criminale** ha portato a un miglioramento della disponibilità di informazioni e dati statistici. Per contro l'inserimento degli incarti risulta più oneroso. La messa a disposizione del programma con circa 6 mesi di ritardo e l'incompatibilità di diversi dati ripresi dalla vecchia versione hanno creato notevoli problemi per l'allineamento dei dati statistici richiesti dall'Ufficio federale di statistica a partire da gennaio 2010. La leggera flessione degli incarti registrati nel 2009 ha permesso comunque di evadere tutte le pratiche.



Dal mese di marzo 2010 è consultabile online all'indirizzo www.polizia.ti.ch il nuovo sito Internet della Polizia cantonale. Rivisto nell'organizzazione dei contenuti e nell'offerta di informazioni, mira a fornire all'utenza le basi per una maggiore comprensione delle variegate attività di polizia e un'accresciuta protezione personale per mezzo di numerosi consigli di prevenzione. Nell'area comunicazioni si trovano tutti i comunicati stampa emessi dalla polizia e dalla Magistratura, oltre a informazioni statistiche sull'attività di contrasto al crimine e l'incidentistica stradale. L'utenza troverà nell'area servizi una serie di indicazioni sull'assistenza alle vittime di reato, e alle procedure amministrative sulle autorizzazioni e il possesso di armi e munizioni. Moduli elettronici, procedure guidate e la possibilità di procedere a una denuncia online sono infine accessibili nella sezione sportello.

Polizia cantonale
Ufficio statistica

